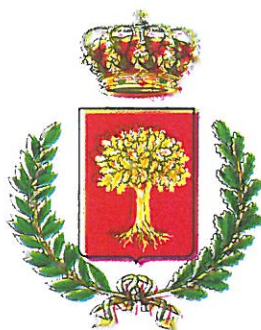


Comune di Bisceglie



Seduta Consiliare del 25 Luglio 2017

Seduta pubblica di 1ª Convocazione

Resoconto integrale del dibattito consiliare.

Il presente documento costituisce la trascrizione della registrazione audio della seduta, elaborata a cura della BoboNet di Gagliardi Luca.

A handwritten signature in black ink, located in the bottom right corner of the page. The signature is stylized and appears to be the name 'Luca' followed by a surname.

CONSIGLIO COMUNALE DEL 25 Luglio 2017

Dibattito Consiliare

Sommario

N.1 - Debito fuori bilancio pignoramento presso terzi dell'Avv. B.T. per spese legali quale difensore antistatario – Sentenza n.92/2015 del Giudice di Pace di Bisceglie Giudizio Comune C/ D.M.A.M.	3
N.2 - Debito fuori bilancio per regolarizzazione pignoramento presso terzi dell'Avvocato M.C. su sentenza n.791/13 del Giudice di Pace di Bisceglie Giudizio Comune C/F.A.....	7
N.3 - Debito fuori bilancio per regolarizzazione pignoramento presso terzi dell'Avv. A.S. su sentenza n.260/11 del G.D.P. di Bisceglie. Giudizio Comune C/Comune di Canosa di Puglia.....	9
N.4 - Debito fuori bilancio per pagamento sentenza n.269/2016 del Giudice di Pace di Bisceglie Sig. G.G.	10
N.5 - Debito fuori bilancio per spese relative alla rimozione di impianti pubblicitari abusivi.	11
N.6 - Aggiornamento piano straordinario di ricognizione e razionalizzazione delle partecipazioni societarie, per adeguamento ai disposti del d.lgs. 100/2017, di modifica ed integrazione al d.lgs. 175/2016.	12
N.7 - Esame ed approvazione modifiche ed integrazioni allo Statuto della Bisceglie Approdi S.p.A. per adeguamento ai disposti del d.lgs 175/2016 come modificato dal d.lgs. 100/2017.	14
N.8 - Avvio procedura contestazione ex art.69 del d.lgs.267/2000.	17
N.9 - Proposta di istituzione del parco naturale regionale "Lama di Santa Croce"	32
N.10 - Variante di adeguamento dello strumento urbanistico vigente (PRG) al PUTT/P ai sensi dell'art.5.06 delle NTA del PUTT/P. Recepimento e controdeduzioni alla deliberazione della Giunta Regionale 24 marzo 2017, n.381.....	33



Punto n.1

N.1 - Debito fuori bilancio pignoramento presso terzi dell'Avv. B.T. per spese legali quale difensore antistatario – Sentenza n.92/2015 del Giudice di Pace di Bisceglie Giudizio Comune C/D.M.A.M.

Segretario

[Il Segretario procede all'appello. Assenti senza giustificazione: Di Tullio, Rossi, Spina Antonia, Pedone.]

Presidente Napoletano

Il Consiglio è valido quindi possiamo procedere con l'esame dei punti all'ordine del giorno. I primi quattro punti riguardano dei debiti fuori bilancio che, com'è noto, dobbiamo obbligatoriamente mettere all'ordine del giorno del consiglio comunale anche con scadenze ravvicinate rispetto al passato salvo il giudizio di merito sugli stessi. Punto uno. Se il Segretario vuole illustrarlo...è bene sempre illustrare anche per chi ci vede, non solo per chi ci sente.

Segretario Generale

La proposta riguarda una fattispecie di debito fuori bilancio che, ahimè, è la seconda volta che torna in Consiglio Comunale. Perché in effetti era stata già riconosciuta con deliberazione del 2015, la numero 96 un debito fuori bilancio per 5.205 euro. Che cosa è successo? Quell'importo riguardava la parte nei confronti di colui che aveva agito in giudizio per il risarcimento di un danno e l'altra parte le spese da rimborsare al suo legale che si era dichiarato antistatario e quindi aveva diritto alla liquidazione diretta da parte dell'Ente. Mentre la sorte capitale nei confronti del soggetto danneggiato è stata oggetto di pagamento, la parte che riguardava il legale della persona danneggiata non è stata pagata nei termini. Perché l'ufficio legale non avrebbe fornito nei tempi giusti le coordinate bancarie per quanto riguarda il relativo accredito e quindi il legale ha poi attivato l'azione esecutiva per ottenere il pagamento di questo importo e alla fine lo abbiamo impegnato in spesa rispetto a quello che avevamo già previsto in consiglio comunale di 1.781,53 euro. Ora è stato giustamente sottolineato dai revisori e ribadito che è una di quelle situazioni che merita doveroso approfondimento da parte della Corte dei Conti perché nel momento in cui l'Ente si trova nel ritardato pagamento di spese legali già riconosciute a sborsare 1.781 euro per l'esecuzione presso il Tesoriere, è giusto valutare la condotta di tutti i soggetti che sono intervenuti in questo percorso per capire se effettivamente ci sia stata negligenza tale da giustificare azioni di danno erariale nei confronti di chi è stato il responsabile. Da un lato quindi la proposta si connota come atto doveroso perché c'è stata l'esecuzione presso il Tesoriere e di cui oggi non possiamo che registrare la movimentazione finanziaria. Altrettanto doverosa e rigorosa sarà la segnalazione alla Corte dei Conti affinché valuti le responsabilità che sono connesse a questa vicenda che purtroppo mi sono trovato ad illustrare al Consiglio Comunale.

Presidente Napoletano

Ci sono domande? Consigliere Angarano.

Consigliere Angarano

Grazie Presidente. Speriamo che adesso l'Avvocato ci degni di darci l'IBAN sennò anche questo pagamento rischia di rimanere appeso...ha fatto direttamente il pignoramento presso il Tesoriere. Situazioni come queste dove noi ci troviamo a pagare 1.800 euro in più circa su un debito che era di 5.000 e quindi quasi il 20% in più rispetto alla cifra originaria, noi non possiamo trincerarci dietro la mancata indicazione di un elemento da parte di un avvocato. Innanzitutto se ciò fosse vero, io chiedo all'amministrazione di cominciare a segnalare questi avvocati per motivi deontologici al loro consiglio dell'ordine perché non è possibile prendere un'amministrazione pubblica e tenerla sotto



CONSIGLIO COMUNALE DEL 25 Luglio 2017

Dibattito Consiliare

scacco non fornendo un dato elementare. Se così fosse, fate le segnalazioni dovute ai Consigli dell'Ordine per gli avvocati che si comportano in maniera scorretta. In secondo luogo gli uffici devono assolutamente sincerarsi, facendo un'offerta reale, mettendo l'assegno circolare a disposizione dell'avvocato presso i luoghi stabiliti dalla stessa legge così che poi l'avvocato non potrà andare a fare la procedura esecutiva aggravando i costi che in questo caso sono del 20% in più rispetto l'importo originale, ma aggravando di costi i cittadini e la nostra comunità. Siccome non è il primo caso di procedura esecutiva che arriva al pignoramento per motivi non si sa bene quali – e mi sa che dopo abbiamo un debito fuori bilancio più o meno della stessa risma dove ci sono assegni circolari che non sono mai arrivati all'avvocato, al creditore e dove la prossima volta sarà colpa del Tesoriere – noi non possiamo permetterci di avere queste risposte sia dal Tesoriere che da un avvocato antistatario. Quindi chiedo l'amministrazione un po' di durezza in più per quanto riguarda la prevenzione di situazioni simili. È ovvio che noi di fronte ad un debito fuori bilancio già votato nel 2015, non possiamo votare favorevolmente questo ulteriore riconoscimento.

Presidente Napoletano

Prego Consigliere Casella.

Consigliere Casella

Per chi oggi siede per la prima volta e ascolta questo Consiglio Comunale, questi debiti fuori bilancio sono ormai di ordinaria amministrazione, frutto anche di una disattenzione comprovata di chi dovrebbe provvedere in modo quantomeno corretto alla determinazione degli atti pubblici. Guardate, è una cosa incredibile. È più di una volta che le casse del Comune si vedono costrette a pagare da 200 euro oltre 2000 euro. Voi dite: ma che cosa sono 1200 euro di differenza? Stiamo parlando di spiccioli. Però il rapporto vale tra i 200 euro e i 1.800 oppure quando il Consiglio Comunale ha dimenticato di pagare l'imposta di registro per svariate e decine di migliaia di euro. Non è che ha pagato l'amministrazione. Abbiamo pagato tutti noi. Tutti, indistintamente. Però è strano in questa delibera, Sindaco, Segretario, come mai – le chiedo – questo debito fuori bilancio è stato portato a riconoscimento in data 17 settembre 2015 e credo che per poter essere portato a riconoscimento questo debito fuori bilancio, questo accordo tra le parti, quindi tra l'avvocato che richiede un compenso e un Comune che riconosce il debito, debba esserci quantomeno un preventivo accordo che era stabilito per una somma certamente inferiore rispetto a quella poi erogata. Praticamente questo Consiglio Comunale ha portato un riconoscimento di debito fuori bilancio senza accordo tra le parti in buona sostanza. È evidente che la scusa di non pagare questo debito perché l'avvocato non ha presentato l'IBAN è quantomeno strana e banale. Perché l'avvocato a cui è stato comunicato il riconoscimento del debito fuori bilancio ha avuto la comunicazione il 24 settembre, ed il 25 settembre esattamente dopo 24 ore ha iscritto...notificava atto di precetto per le proprie competenze. Cosa si va a riconoscere se non c'è la possibilità di ricavare quantomeno un beneficio per le casse comunali? Che cosa siamo andati a riconoscere? Una cosa che non esisteva. Ma non esisteva la possibilità di riuscire a portare un beneficio così come prevede il testo unico in materia per far sì che ci sia il riconoscimento del debito fuori bilancio. Credo che la scusa che l'ufficio preposto non al riconoscimento di questo debito, ma al pagamento di questo debito, le chiederei conto nella comunicazione se c'è la richiesta dell'IBAN. Ma come fa l'ufficio legale che è composto da 18 avvocati che partecipano attivamente alla vita legale di questo Comune, e non c'è un avvocato che non ha avuto il buonsenso di essere attento a questa procedura? E colui che governa questi processi e cioè il responsabile del procedimento o il Dirigente del procedimento è stato così disattento? Quello ormai è riconosciuto, mo' tra un po' se non sbaglio se ne va in pensione e quindi forse risparmieremo altri soldi. Credo che non c'è altro da aggiungere. Questo punto è quasi identico al secondo punto, chi paga è sempre Pantalone e cioè noi tutti. E chi riconosce questo debito per inadempimento, disattenzione, menefreghismo, è evidente che i Revisori dei Conti oggi chiedono giustizia a chi ha la responsabilità di aver portato questo atto in riconoscimento e chiedono di approfondire attraverso il Segretario Generale e fare la comunicazione alla Corte dei Conti perché poi arriveranno. Ma perché bisogna toccare le famiglie? Tanti anni, non è che è la prima volta. Sbagli una volta, sbagli due volte. Ma credo che sbagliare in eterno significa che o non sei capace o lo fai apposta. Questa è la situazione di questo debito fuori bilancio. Idem dicasi per gli altri due punti. Idem dicasi nel passato quello che è accaduto per tutti questi debiti fuori bilancio.



CONSIGLIO COMUNALE DEL 25 Luglio 2017
Dibattito Consiliare

Presidente Napoletano

Altri interventi? Prego Consigliera Spina.

Consigliera Spina

Grazie Presidente, buona sera a tutto il Consiglio. Io vorrei aggiungere una cosa, un'osservazione rispetto a quello che hanno detto i colleghi che mi hanno preceduto. Secondo me di fronte agli atti esecutivi, l'ufficio legale avrebbe potuto tranquillamente fare un'opposizione al precetto e consentitemi di essere tecnica in questo caso. Perché nel momento in cui il debito è stato accertato, il consiglio comunale ha accertato il debito fuori bilancio, ha accertato e ha fatto diventare esigibile e nel momento in cui c'è l'offerta di pagare perché l'ufficio bene ha fatto a dire "Abbiamo la disponibilità, possiamo pagare" al di là del comportamento dell'avvocato di controparte, l'ufficio avrebbe potuto tranquillamente fare un'opposizione al precetto dimostrando che c'era la volontà dell'Ente di riconoscere il debito e quindi di pagare, atteso che comunque dalla relazione sul riconoscimento del debito risulta che c'è stata un'offerta formale del pagamento e quindi questa è un'ipotesi classica e tranquilla nella quale nessun Giudice avrebbe condannato l'amministrazione, né avrebbe consentito questo. Qui sono stati fatti due precetti diversi: uno per la sorte capitale e uno per quanto riguarda le spese legali con un aggravio, un accanimento nei confronti della pubblica amministrazione. A maggior ragione un comportamento diligente della pubblica amministrazione che dice "No, non è possibile, il debito è stato riconosciuto" avrebbe sicuramente stoppato questo comportamento. Quindi ritengo che anche da parte degli uffici ci sia stata una disattenzione che non può essere consentita.

Presidente Napoletano

Altri interventi? Ci sono delle precisazioni? Prego Sindaco.

Sindaco Spina

Grazie Presidente, giusto una breve replica di precisazione rispetto qualche numero che sembrava sicuramente frutto di ironia del Consigliere Casella che simpaticamente ha parlato di 18 consiglieri ma voi lo sapete che siamo pubblici ufficiali che parlano in televisione. Se diamo notizie distorte i cittadini possono pensare davvero che ci siano 18 avvocati al Comune. Diciamo che complessivamente, ho chiesto al Segretario lumi perché stentavo a ricordare, sono esattamente 9. Era un modo folkloristico per dire il concetto che comunque o pochi o assai, gli avvocati devono fare il loro dovere. Semplicemente per portare nell'ambito della verità la discussione e chiedo al Segretario di verificare se in questi ritardi ci siano responsabilità erariali da parte di qualche dipendente, funzionario del Comune perché evidente che se qualcuno ha tardato a pagare o ha pagato male, così come rispondiamo noi in Consiglio se sbagliamo a votare, così che paghi il funzionario, il Dirigente o colui che ha sbagliato. Naturalmente ci auguriamo che nei prossimi anni non arrivino come fino ad ora nemmeno una richiesta di rinvio a giudizio da parte della Corte dei Conti. Perché sono 12 anni e non abbiamo avuto alcun procedimento a carico di questo Comune né per la parte politica, né per la parte burocratica e questo penso che sia un aspetto positivo. Tanti fascicoli, tante indagini però parliamo di undici anni pieni e non è stato aperto qualche procedimento a carico di qualche rappresentante di questo Comune nei vari settori. Quindi una nota di merito rispetto all'apparato burocratico che sicuramente chi sbaglia paga. Chi può decretare le responsabilità di qualche soggetto, di una persona, di un Ente, di qualcuno è, in questo momento, la Magistratura e questo lo si può decretare soltanto all'esito di un percorso che ha tanti orpelli che garantiscono l'esatta interpretazione della legge. Ad oggi, questo Comune è immune da queste censure e da questi procedimenti. Si tratta di fascicoli che vengono acquisiti per degli accertamenti che negli Enti, mancando gli ordini tutori, prima c'era la sezione di controllo, non c'erano tanti Facebook, non erano probabilmente così cattivi e queste cose le si fanno agli occhi del sole e uno lo dice in giro. Di qui l'aumento di quelli che sono i contenziosi. I contenziosi aumentano e magari su 100 ce ne saranno due sacrosanti, ma su 98 abbiamo fatto perdere tempo a tanti organi di giustizia, tanti organi inquirenti che devono fare lavori ben più importanti qualche volta per garantire ordine pubblico, sicurezza e anche rispetto delle regole. Ben venga, è la conseguenza di aver eliminato gli organi tutori di secondo grado negli organi amministrativi. Mancandoci, oramai è chiaro che i controlli li fanno la Corte dei Conti e le Procure. Questo è il sistema,

venendo meno quel filtro dove gli atti sbagliati venivano bloccati alla sezione provinciale di controllo. Oggi mancano e quindi è proliferato il contenzioso. Questo è un aspetto consequenziale ed è una prerogativa di tutti gli enti pubblici italiani. Io dico che in questi casi il Consiglio Comunale deve evitare maggiori danni al Comune, chi ha responsabilità, penso che questi siano atti dovuti e ritengo che anche l'opposizione su questi atti non dovrebbe votare contro. Se noi non riconosciamo questo debito, chi paga? Che succede? Ma tu sei il Sindaco, tu stai in maggioranza, a te l'onere della responsabilità. A noi l'onere di creare il caso. Va bene, allora dico che se questa è forma di opposizione dico che va bene così. Ognuno interpreta il suo ruolo democraticamente però sappiate che si è costretti a votare per evitare ulteriori danni ai cittadini. Chiaramente questa delibera che votiamo oggi è una delibera che suggella un percorso che vede delle discrasie all'interno ma che noi siamo costretti a riconoscere per evitare ulteriori danni, fermo restando il compito del recupero eventuale se ci sono stati errori da parte di funzionari o dipendenti visto che non si tratta di un atto di carattere politico che nasce dall'amministrazione intesa nella Giunta o nel Consiglio Comunale. Grazie.

Presidente Napoletano

Se non ci sono altri interventi metterei in votazione il punto. Chi è favorevole alzi la mano. Contrari? Otto contrari e un astenuto, il Presidente. Io vorrei soltanto aggiungere una chiosa, io ho delle forti perplessità che perfino si possa riconoscere un debito fuori bilancio dovuto al ritardo del pagamento perché è giusto che ci sia, come diceva anche il Sindaco, un principio di responsabilità. Se gli uffici pagano in ritardo, alla fine non è che è la collettività che deve pagare per il ritardo degli uffici. Allora queste abitudini in un modo o nell'altro vanno cambiate. Nel prossimo punto vedrete: da 200 euro si arriverà a 2.300 euro. Qua se qualcuno non comincia di tasca propria a provare che significa, forse non la spaventerà mai. Forse una riflessione andrebbe fatta unitamente ai responsabili degli uffici che debbano prevenire che non succedano questi inconvenienti. Questo è quello che io suggerisco. È una riflessione che faccio insieme con voi. Ci sono sentenze della giurisprudenza amministrativa abbastanza consolidate su questo, eh. È una riflessione che voglio condividere insieme con il consiglio perché già sono tempi difficili per le finanze pubbliche, se poi ci mettiamo il lusso di dissipare risorse senza adottare degli opportuni correttivi, veramente avremo grossi problemi anche a giustificarcene nei confronti dei cittadini.



Punto n.2

N.2 - Debito fuori bilancio per regolarizzazione pignoramento presso terzi dell'Avvocato M.C. su sentenza n.791/13 del Giudice di Pace di Bisceglie Giudizio Comune C/F.A.

Presidente Napoletano

Punto due. Segretario, vuole gentilmente...tra l'altro il Segretario in questo momento è anche Dirigente del settore amministrativo insomma, visti gli avvicendamenti pensionistici.

Segretario Generale

Adesso il servizio di staff è nell'area legale, non nell'area amministrativa. Questo è il secondo delle tre tristi vicende che purtroppo oggi devono impegnare il Consiglio Comunale. In questo caso la vicenda riguarda il Giudice di Pace rispetto alla quale c'era stata una determina dirigenziale di risarcimento del danno prodotto che era di appena 298 euro, però in realtà è successo che questo pagamento doveva avvenire mediante assegno circolare, assegno circolare emesso dal Tesoriere Monte dei Paschi di Siena ma spedito a casa dell'avvocato che ne aveva diritto. A quel punto è partito il primo atto di precetto, il secondo atto di precetto, non si capisce perché questo assegno non è mai partito e non è la prima volta e si è arrivati a un'esecuzione forzata presso il Tesoriere per la cifra di 2.356 euro. Anche in questo caso è la triste vicenda che si commenta da sola relativamente alle negligenze che si sono accumulate e che investono anche il ruolo del Tesoriere comunale che nell'aver ricevuto l'ordine di pagamento aveva generato l'assegno circolare però non si comprendono le ragioni per le quali questo assegno non era mai partito al domicilio dell'avente diritto. Sicuramente questo è un altro fascicolo che sarà portato all'attenzione della Procura perché giustamente accerti la responsabilità a vario titolo dei soggetti che sono intervenuti in questo percorso che ha determinato...ormai le somme sono state apprese presso il Tesoriere e noi andiamo a regolarizzare quest'esecuzione che è avvenuta. Dovrò rimettere gli atti alla Procura della Corte dei Conti con una relazione il più possibile completa rimettendo alle loro valutazioni delle condotte. Io nel mio visto ho invitato il Dirigente della ripartizione finanziaria a valutare se in base al contratto del servizio di tesoreria non ci siano i presupposti per l'azione a questo punto civilistica di contestazione dell'inadempimento da parte del Tesoriere. Perché immagino che il contratto che abbiamo con loro prevede che una volta generato l'assegno circolare vada spedito e non tenuto presso la filiale. È un aspetto di cui chiederò l'approfondimento ed è un aspetto che va al di là della responsabilità di danno erariale.

Presidente Napoletano

Interventi? Consiglieria Rigante.

Consigliera Rigante

Grazie. Non so, questo è forse ancora più triste del precedente. Leggo dalla relazione del Dottor Ventura che la questione degli assegni è "un'annosa questione" quindi immagino ci siano stati dei precedenti. Sarebbe magari il caso di agire nei confronti della tesoreria per eventuali responsabilità in modo tale che questi ritardi non ricadano nuovamente e sempre sulle casse comunali. Per altro leggo qui dalla relazione che dalla data del 27 giugno 2014 alla data di notifica dell'atto di pignoramento avvenuta l'11 settembre la ripartizione finanziaria e il tesoriere pur essendo a conoscenza che il creditore aveva notificato atto di precetto e probabile avvio della procedura esecutiva non intesero, per ragioni non conosciute – che vuol dire? - rimettere l'assegno per arrivare a compimento del pagamento. Io credo che maggiore attenzione e minore superficialità possano aiutarci a non aggravare la situazione economica dell'Ente.

Presidente Napoletano



CONSIGLIO COMUNALE DEL 25 Luglio 2017

Dibattito Consiliare

Il Segretario mi chiede di fare una precisazione e quindi do la parola prima che qualche altro consigliere me la chieda. Prego.

Segretario Generale

Quando si parla di “annosa questione” si riferisce a questo. C’è stato un periodo, soprattutto nell’anno 2015-inizio 2016 dove è stato fortemente dibattuto il servizio fra vie legali e il servizio finanziario due aspetti: uno, è quello se c’erano metodi di pagamento alternativi rispetto al bonifico bancario. Perché il bonifico bancario veniva ritenuto come sistema che garantiva la tracciabilità del pagamento, ma aveva il problema che c’erano alcune persone che ne risultavano sprovviste. E siccome la norma sulla tracciabilità prevede un tetto di 1.000 euro, la questione era questa: se sotto i mille euro era possibile continuare col vecchio sistema di pagamento che era quello degli assegni circolari. L’altra questione che era fortemente dibattuta e caratterizzerà il punto successivo è se rispetto all’avvocato del privato che ha vinto la causa contro il Comune, al fine di poter emettere il mandato, avevano necessità di ottenere la preventiva emissione della fattura e una volta ottenuto il pagamento, in quel caso l’avvocato avrebbe emesso fattura. Su questo ci sono state delle diversità di vedute molto aspre tra la ripartizione amministrativa che allora seguiva il servizio affari legali e adesso è l’area di staff e la ripartizione finanziaria con posizioni diverse e devo dire che purtroppo alla fine sono state rimesse entrambe al Giudice che in entrambi i casi ha riconosciuto innanzitutto l’obbligo di dare esecuzione alla sentenza e di pagare come il Giudice ha disposto e quindi ritenendo valido l’assegno circolare e anche senza dover necessariamente attendere la preventiva emissione della fattura. Purtroppo questa diversità di vedute ha certamente dilatato i tempi. In questo caso si è unita anche questa strana situazione verificatasi presso il tesoriere comunale e ci troviamo ad affrontare queste situazioni – ed anche la seguente – che, non vi nascondo, mortificano perché non è certamente il modo in cui operasse una pubblica amministrazione al servizio dei cittadini. Sinceramente mi rammarica innanzitutto come cittadino prima ancora che come funzionario pubblico e per cui ritengo che sia giusto in questo caso che vengano accertate le responsabilità e che chi ha sbagliato rimborsi alla collettività ciò che oggi ha costretto a pagare a terzi. Più di questo, credetemi, non so che dire.

Presidente Napoletano

Ci sono interventi? Se non ci sono interventi metto in votazione il punto. Chi è favorevole alzi la mano. Contrari? Otto contrari e un astenuto, il Presidente.



Punto n.3

N.3 - Debito fuori bilancio per regolarizzazione pignoramento presso terzi dell'Avv. A.S. su sentenza n.260/11 del G.D.P. di Bisceglie. Giudizio Comune C/Comune di Canosa di Puglia.

Segretario Generale

Questa è purtroppo un'altra fattispecie che si era verificata di cui c'era stato l'annullamento di una sanzione del Codice della Strada e la condanna del Comune a rifondere le spese legali e in questo caso il soggetto che agiva era il Comune di Canosa di Puglia. In buona sostanza c'è stata l'opposizione della ripartizione finanziaria che ha ritenuto necessaria la preventiva emissione della fattura da parte del professionista che era stato officiato dal Comune di Canosa di Puglia. Il quale invece riteneva che era tenuto ad emettere fattura quando riceveva la somma. Ci si è opposti rispetto a questo tipo di situazione e questa è l'unica dove il Giudice di Pace ha detto in maniera chiara "No, il Comune paga come ha ordinato il Giudice sulla base delle previsioni di parcella e poi il professionista emetterà la fattura. Se il professionista non dovesse emettere fattura il professionista si rende autore di una violazione in termini fiscali e quindi seguono le denunce e tutte le segnalazioni che l'Ente vorrà fare". Quindi purtroppo questo tipo di situazione che in questo caso ha portato a una lievitazione della spesa che inizialmente era stata azionata e quindi ci troviamo a riconoscere un debito per fortuna in questo caso più contenuto che è di 704 euro rispetto ai 268 iniziali. C'è comunque l'aggravio di spesa, valgono le stesse considerazioni di spesa e anche in questo caso c'è stata l'esecuzione presso il tesoriere.

Presidente Napoletano

Se non ci sono interventi devo mettere ai voti il punto. Chi è favorevole alzi la mano. Contrari? Otto contrari e un astenuto.



Punto n.4

N.4 - Debito fuori bilancio per pagamento sentenza n.269/2016 del Giudice di Pace di Bisceglie Sig. G.G.

Segretario Generale

In questo caso finalmente ci troviamo in una situazione di ordinario riconoscimento di debito fuori bilancio che ha visto il Comune soccombente rispetto ad una richiesta di risarcimento danni sempre per sinistro stradale. In questo caso il debito complessivo è di 1.312 euro di cui 418 è il danno, 624 le spese processuali, 50 euro le spese per l'avvocato, 220 l'imposta di registro. Quindi in questo caso c'è il pagamento ordinario di una sentenza del Giudice di Pace.

Presidente Napoletano

Se non ci sono interventi mettiamo in votazione il punto. Chi è favorevole alzi la mano. Contrari? Come sopra insomma: otto contrari e un astenuto.



Punto n.5

N.5 - Debito fuori bilancio per spese relative alla rimozione di impianti pubblicitari abusivi.

Segretario Generale

In questo caso il riconoscimento del debito fuori bilancio riguarda un'attività obbligatoria che è stata condotta da parte del Comando di Polizia Municipale e riguardava la rimozione di impianti pubblicitari abusivi. In realtà la somma viene anticipata da parte dell'Ente e viene emessa un'azione di recupero nei confronti dei proprietari di impianti pubblicitari che si sono resi autori delle violazioni. L'importo sottoposto a riconoscimento è di 3.056,80 euro per la rimozione e si compone: tributi 2.781, ditta "Eco rinascita di Ferrucci Giuseppe" 2.756,80. Ripeto, in questo caso c'è stata l'esecuzione di atti di rimozione e saranno azionate tutte le iniziative per recuperare l'esborso.

Presidente Napoletano

Credo che non ci siano interventi sul punto e quindi posso metterlo in votazione. Chi è favorevole alzi la mano. Contrari? Otto contrari e un astenuto.



Punto n.6

N.6 - Aggiornamento piano straordinario di ricognizione e razionalizzazione delle partecipazioni societarie, per adeguamento ai disposti del d.lgs. 100/2017, di modifica ed integrazione al d.lgs. 175/2016.

Presidente Napoletano

Punto sei. Trattasi ovviamente di una ricognizione in base agli adeguamenti di legge, quindi sono costretto a chiedere al Segretario di nuovamente intervenire a chiarire il punto.

Segretario Generale

Questo provvedimento ricalca un analogo provvedimento che è stato già affrontato da questo Consiglio Comunale nel mese di dicembre con la deliberazione 154. Si tratta del Testo Unico di riforma delle partecipazioni societarie degli Enti pubblici in generale e nello specifico dei Comuni per gli enti locali. All'epoca avevamo assunto quel provvedimento in relazione ad un decreto legislativo, il numero 175. Questo decreto legislativo però è stato in parte condizionato da una pronuncia della Corte Costituzionale che aveva rilevato come la legge Madia, non aveva previsto l'obbligo di raggiungere intesa tra lo Stato, le Regioni ed il sistema delle autonomie locali. Allora la Corte Costituzionale aveva detto "Rimane in piedi questo decreto 175 a condizione che viene fatto un decreto integrativo che si basa sull'intesa con le regioni e con gli enti locali". Questo è avvenuto con il decreto legislativo numero 100 di quest'anno del mese di giugno in cui è stato aggiornato quel vecchio decreto 175 ed è stato confermato l'obbligo da parte di tutti gli enti di procedere ad una verifica straordinaria delle partecipazioni societarie, ad una proposta di revisione di queste partecipazioni societarie da fare entro il mese di settembre di quest'anno. E dall'anno prossimo, entro il mese di dicembre di ogni anno, tutti i Comuni devono fare una verifica delle partecipazioni che sono rimaste e proporre le misure di razionalizzazione e contenimento dei costi. Noi che cosa abbiamo fatto e cosa proponiamo al Consiglio Comunale: abbiamo ripreso il provvedimento fatto a dicembre per vedere se era ancora coerente con il nuovo quadro legislativo che si era evoluto nel corso del 2017 e questa coerenza sussiste, anzi è stata rafforzata perché mentre col primo decreto legislativo si creavano dei problemi nel mantenimento delle società che avevano un volume d'affari superiori al milione di euro, in questo caso il volume d'affari che è possibile mantenere è di 500.000 euro. Noi confermiamo le celte che erano già state operate con il provvedimento di dicembre, andando però ad inserire alcuni aggiornamenti legati all'andamento delle attività. Quali sono: avevamo previsto all'epoca il recesso dal patto nord barese-fantino, recesso che poi è stato effettivamente esercitato e che poi avrà effetto dal gennaio 2018; Avevamo messo in liquidazione le quote del GAC le cui attività erano ormai assorbite dal GAL ed anche questo è avvenuto; Avevamo previsto il mantenimento in vita del GAL anche per effetto della partecipazione al bando regionale per i piani di sviluppo locale e voi sapete meglio di me che il GAL ha allargato la partecipazione al Comune di Molfetta il cui piano di sviluppo ha ricevuto esito favorevole e quindi anche il finanziamento regionale. Avevamo anche previsto delle dismissioni e le dismissioni riguardavano la Farmacia Comunale, la Bisceglie Approdi e una piccola partecipazione. L'è stato dato un incarico per una perizia di stima delle quote societarie e quest'incarico di perizia si è completato per quanto riguarda la Bisceglie Approdi e di questo viene dato conto con l'indicazione di quello che è il valore di stima del valore sociale comunicando la cifra del 55% che è quella che viene proposta in vendita, si ha il valore da porre a base di gara – che vado a memoria – dovrebbe essere intorno ai 600.000 euro: 620.499 euro per l'esattezza. Procedura di alienazione che dovrebbe partire a breve. Non ancora completa, invece, la perizia di stima per quanto riguarda la Farmacia Comunale e per quanto riguarda questa partecipazione della Conca del Nord Barese. Quindi l'atto che noi poniamo in votazione aggiorna un po' la situazione di dicembre conservando i contenuti. Rimangono ferme le partecipazioni nelle due società di trasformazione urbana di cui quella per il centro storico che andrà in estinzione, quella per il Seminario che ha registrato una notifica della compagine societaria con accorpamento della quota di partecipazione privata in capo ad un unico soggetto. Altre partecipazioni societarie non ne abbiamo.



CONSIGLIO COMUNALE DEL 25 Luglio 2017

Dibattito Consiliare

Presidente Napoletano

Interventi? Se non ci sono interventi metto in votazione il punto. Chi è favorevole alzi la mano. Contrari? Astenuti? Un astenuto per quanto riguarda il Presidente. Relativamente al punto che abbiamo...? Prego Consigliera Spina, prima che entriamo nell'altro punto.

Consigliera Spina

Non ho fatto in tempo a chiedere la parola. Io ringrazio il Segretario per la puntualità con la quale illustra i punti. Ma su un argomento così importante, quale quello della questione delle partecipate che va ad influenzare in maniera importante anche il bilancio dell'amministrazione, mi sarei anche aspettata un'illustrazione politica del punto, non solo tecnica. Se il punto è tecnico, non ha motivo di essere portato all'attenzione del Consiglio. Io penso che comprendere, oltre ad adeguare alla norma la situazione delle partecipate, noi abbiamo adottato degli atti, un'illustrazione politica di questi atti secondo me è assolutamente necessaria e consente al Consiglio anche di aprire la discussione su queste cose.



Punto n.7

N.7 - Esame ed approvazione modifiche ed integrazioni allo Statuto della Bisceglie Approdi S.p.A. per adeguamento ai disposti del d.lgs. 175/2016 come modificato dal d.lgs. 100/2017.

Presidente Napoletano

Punto sette all'ordine del giorno. Diamo breve illustrazione, Segretario.

Segretario Generale

Questo è un ulteriore adempimento che ci viene richiesto dai decreti che vi citavo precedentemente, cioè il 175 del 2016 e il 100 del 2017. Oltre alla verifica delle partecipazioni societarie e quindi alla elaborazione di un piano di razionalizzazione, queste due norme prevedevano un obbligo di adeguamento degli statuti. Per le società che vanno a regime di controllo pubblico con partecipazione maggioritaria dell'ente pubblico il termine è quello del 31 luglio. Per le società a partecipazione mista pubblico/privato il termine è quello del 31 dicembre. Noi abbiamo una situazione un po' ibrida nel senso che abbiamo la Bisceglie Approdi che nei fatti è una società in regime di controllo, per effetto del piano di razionalizzazione si appresta ad essere una società mista pubblico/privato addirittura con la partecipazione minoritaria. Io ho ritenuto di condividere la posizione dell'amministratore presente nel Consiglio di Amministrazione Dottor Soldani sull'opportunità di modificare il percorso di modifica statutaria entro il termine più breve del 31 luglio. Per altro questo è necessario non solo per rispetto alla normativa che vi ho citato, ma anche perché lo statuto così com'è prevede la partecipazione pubblica non inferiore al 51%, ma se noi vogliamo mettere in vendita il 55% del capitale sociale comprendete bene che la quota prevista nel piano di razionalizzazione non è perseguibile. E quindi la modifica statutaria che viene essere sottoposta all'esame va innanzitutto a classificare la Bisceglie Approdi come una società mista pubblica/privata disciplinata dall'articolo 17 del Testo Unico delle partecipate. Prevede che la partecipazione del privato non può essere inferiore al 30%. Avvalendoci anche di una previsione del Testo Unico, abbiamo ritenuto che anche la partecipazione dell'Ente pubblico sarà minoritaria, rimane la possibilità di un controllo interno. Cioè l'articolo 17 dà la possibilità di una forma di controllo interno. Per cui all'articolo 1 ho ritenuto di recepire anche dei suggerimenti che la Corte dei Conti ci aveva dato quando aveva analizzato il controllo sulle partecipazioni societarie ci diceva "Perché negli statuti non inserite l'obbligo da parte delle società di monitorare degli obiettivi, di fare dei monitoraggi periodici, di segnalare eventuali criticità gestionali e comunque la libertà di accesso a limitate informazioni da parte dei consiglieri" ecco, tutto questo suggerimento della Corte dei Conti noi abbiamo ritenuto di recepirlo all'articolo uno. Una società mista pubblico/privato con partecipazione non inferiore al 30% e rimane in ogni caso quello che è il controllo pubblico. Altro elemento è quello che riguarda l'amministrazione. Per l'amministrazione si prevede o l'amministratore unico o un Consiglio di Amministrazione composto da tre o cinque membri. Questo lo decide l'assemblea e in questo caso la delibera dell'assemblea dei soci va mandata alla Corte dei Conti perché deve giustificare perché prevede un amministratore unico, un consiglio a tre o un consiglio a cinque membri. Altro elemento che abbiamo recepito per quanto riguarda i compensi agli amministratori ci sarà un decreto che dividerà le società pubbliche in cinque fasce e quindi avevamo previsto l'obbligo di adeguarsi a queste cinque fasce e quindi i compensi massimi devono rimanere nel limite della fascia di appartenenza della nostra Bisceglie Approdi. Altro elemento importante è la scissione dell'elemento contabile. Queste sono le novità di maggior rilievo. Per il resto abbiamo recepito le norme del testo unico per esempio il divieto che i dipendenti del Comune non possono stare nel consiglio di amministrazione, abbiamo inserito il divieto di prevedere delle cariche remunerate di Vice Presidente, abbiamo previsto il divieto di riconoscimento di premio o qualsiasi norma di indennizzo nel momento in cui o amministratori o dirigenti della società cessano dalla carica e quel fenomeno a noi non ci è mai riguardato delle cosiddette buonuscite che vengono erogate da varie società di amministrazione pubblica quando gli amministratori lasciano i loro incarichi e allora abbiamo introdotto il divieto che noi recepiamo all'interno dello statuto. Come presentazione generale io mi fermerei qua, se c'è qualche altra informazione risponderò alle domande.

CONSIGLIO COMUNALE DEL 25 Luglio 2017

Dibattito Consiliare

Presidente Napoletano

Ci sono interventi? Prego Consigliere Angarano.

Consigliere Angarano

Grazie Presidente. Allora io sono d'accordo con la collega Spina: quando parliamo di partecipazioni societarie un minimo di intervento politico per far capire al Consiglio Comunale quale sia lo stato dell'arte e soprattutto la convenienza della gestione di queste società da parte dei concessionari, sarebbe opportuna per ragguagliare il Consiglio Comunale. E difatti noi non abbiamo avuto neanche in quest'occasione, a parte la notizia dell'incarico dato ad un professionista esterno della valutazione di Bisceglie Approdi e della Farmacia Comunale, non abbiamo avuto una vera e propria analisi di che cosa sta succedendo a Bisceglie Approdi, come hanno chiuso il bilancio, come sta andando la questione; non abbiamo avuto notizie su come sta andando la Farmacia Comunale e ancora non sappiamo perché continua a perdere anziché portare degli utili o dei ricavi accettabili a questa amministrazione ed è uno dei casi più rari nell'intero panorama italiano di farmacia partecipata da enti locali; non abbiamo notizie riguardo al GAL che ha azzerato il capitale sociale qualche settimana fa e ha fatto delle modifiche statutarie. Sarebbe stato utile per il Consiglio Comunale sapere quali modifiche statutarie ha deliberato il GAL e lo stato dell'arte della procedura di finanziamento da parte della Regione e quindi di finanziamento del GAL Ponte Lama. Che cosa sta succedendo alla società di trasformazione urbana del Seminario, perché ci siano voci che si sia rimessa in moto, una società che ha un capitale sociale abbastanza risicato e contenuto, girano voci che si sia rimessa in moto per attuare dei programmi di rigenerazione urbana all'interno del quartiere Seminario e penso che il Consiglio Comunale avrebbe dovuto mettersi al corrente di che cosa stanno facendo queste società. Abbiamo saputo che ci sono stati dei decreti che hanno portato innovazioni tecniche per quanto riguarda le partecipate. Sapevamo già che la direttiva del Governo è quella di razionalizzare le partecipazioni e di diminuirle, abbiamo avuto la conferma stasera da parte del Segretario Generale. Però noi ormai da troppo tempo assistiamo ai Consigli Comunali tenuti dal Segretario Generale, dal Dirigente della Ripartizione Finanziaria, dal Dirigente della Ripartizione Tecnica quando noi dovremmo essere qui non per ascoltare consigli comunali tenuti dai vostri Dirigenti, ma per ottenere un confronto politico sui temi sensibili. Allora io mi chiedo, relativamente a questo punto: ho letto che la partecipazione minima per quanto riguarda il pubblico e il privato è del 30%. Noi ovviamente abbiamo il 55 e abbiamo il restante nelle nostre mani. Io mi chiedo: nel caso in cui il socio privato abbia la necessità di effettuare degli aumenti di capitale perché giustamente ritiene di dover investire risorse nell'ampliamento, nella comunicazione e siano necessarie somme importanti riguardanti questo aumento di capitale, il socio pubblico è costretto ad andarsene dietro per mantenere la percentuale del 30% e quindi è costretto ad effettuare anch'esso dei conferimenti. È così che dovrebbe funzionare? O c'è un limite all'aumento delle decisioni di ampliamento del capitale da parte del socio privato? E se questi limiti ci sono, non pensate che siano dei limiti troppo impegnativi per un'azienda che essendo sul mercato, ha necessità di muoversi con agilità e tempestività per rimanere su quel mercato e che magari un eventuale limite riguardo le procedure di investimento possano comportare anche dei limiti riguardo la pianificazione strategica o comunque la possibilità di effettuare strategie commerciali importanti per il nostro porto turistico? Ovviamente mi risponderà il Segretario Generale.

Presidente Napoletano

Se non ci sono altri interventi...Possiamo mettere in votazione il punto. Lo so che state ad aspettare il punto successivo...Hai fatto la domanda? Scusami. Diamo tempo di ottenere al Consigliere una risposta alla domanda fatta. Prego Segretario.

Segretario Generale

Per quanto riguarda il discorso dell'aumento di capitale sociale, il capitale sociale non può essere aumentato se non mantenendo la partecipazione a percentuale iniziale di ciascun socio e comunque nel rispetto delle soglie minime di partecipazione di cui all'articolo 6. Sicuramente ci può essere questa ipotesi, nel senso che se ci sia un aumento del capitale che la parte pubblica non intende sottoscrivere e questo può determinare un innalzamento, perché noi



CONSIGLIO COMUNALE DEL 25 Luglio 2017

Dibattito Consiliare

abbiamo un assetto 45-55. Però quell'aumento di capitale non può portare una discesa della parte pubblica al di sotto del 30%. Quindi l'eventuale ipotesi di aumento di capitale da parte del socio privato della maggioranza venga sottoscritta dal soggetto privato non può portare il pubblico a scendere al di sotto del 30%. Per quel range che va dal 45 al 30% in effetti potrebbe esserci il discorso che questa oscillazione. È un po' la stessa situazione che c'era per la Farmacia Comunale dove si diceva che la partecipazione pubblica andava, se non ricordo male, dal 30 al 45% e corrispondentemente quella privata poteva andare dal 55 fino al 70%. A quel punto se l'amministrazione non vuole seguirla, abbassa la sua quota di partecipazione. Tenete conto che la connotazione che noi stiamo dando alla Bisceglie Approdi e cioè quella di società mista, imporrà la gara a doppio oggetto. Questo introduce anche un aspetto che penso serva a migliorare l'assetto e cioè l'obbligo del contratto di servizio tra il Comune e la società di Bisceglie Approdi.

Presidente Napoletano

Ci sono altri interventi su questo punto? Mettiamo in votazione il punto sette. Chi è favorevole alzi la mano. Contrari? Astenuti?



Punto n.8

N.8 - Avvio procedura contestazione ex art.69 del d.lgs.267/2000.

Presidente Napoletano

Punto numero otto. In data 26 aprile 2017 sono pervenute al protocollo del Comune di Bisceglie tre lettere a firma dell'Avvocato Francesco Carlo Spina Sindaco della città di Bisceglie con le quali ha chiesto al Comune di Bisceglie degli onorari relativi ad incarichi legali che gli sono stati assegnati da un'amministrazione comunale ben oltre 20 anni fa. Quindi precedenti addirittura alla mia amministrazione. Stiamo parlando di un importo complessivo di poco più di 15.000 euro per questi tre giudizi. Giudizi che si sono ovviamente conclusi con perenzione alcuni anni dopo nel 2006 se non vado errato. Dopo queste note pervenute dal Comune di Bisceglie è pervenuto un atto di citazione contro il Comune di Bisceglie in data 13 giugno 2017 dopo che gli uffici avevano esaminato gli incartamenti e avevano concluso nel modo che dagli atti è dato rivenire, non entro nel merito delle questioni più tecniche – che spetteranno ai consiglieri che lo riterranno – io vorrei a beneficio riassumere un po' che tipo di iter stiamo un po' intraprendendo con questo Consiglio Comunale. Una volta arrivata la citazione, com'è noto, si apre una pendenza di un giudizio tra il Sindaco di Bisceglie e il Comune di Bisceglie. Pendenza della lite che poi è stata confermata dall'iscrizione a ruolo dell'atto di citazione che è avvenuto in data 22 giugno 2017. Come i consiglieri sanno, in base all'articolo 63 del Testo Unico degli Enti Locali n.267 del 2000, ci sono delle situazioni di incompatibilità relativamente a chi svolge una pubblica funzione ed in questo caso in un'amministrazione comunale. Non è possibile avere un contenzioso con l'amministrazione pubblica che si rappresenta: sia esso un consigliere comunale, un Assessore, sia esso un Sindaco. In questo caso l'ipotesi di questo conflitto che viene fuori deve essere in base all'articolo 69 primo comma del TUEL 267 del 2000, deve essere contestato del Consiglio alla parte interessata. Cioè nel momento in cui si sono verificati questi fatti e questi atti cioè le lettere' atto di citazione, l'iscrizione al ruolo, la pendenza di una lite tra il Sindaco e il Comune, il Consiglio Comunale prendendo atto di questo avvia una procedura con una contestazione. Fa emergere questo conflitto tra le due parti con una situazione di incompatibilità sopravvenuta rispetto al momento dell'elezione e avvia un iter che alla fine può portare alla decadenza del pubblico amministratore o del componente dell'assemblea elettiva. La legge cosa prevede? Prevede che si inizi una procedura con la contestazione, la contestazione è ancora un'ipotesi di incompatibilità che viene fatta emergere, viene contestata, vengono – sempre attraverso la legge – concessi dieci giorni alla persona interessata, cioè il Consiglio contesta al Sindaco che ha dieci giorni di tempo per esprimere delle memorie a giustificazione, a spiegazione di questa situazione così come potrebbe nei dieci giorni eventualmente rimuovere la causa di incompatibilità sopravvenuta. Trascorsi questi dieci giorni, nei dieci giorni ancora successivi la parte interessata che non abbia rimosso questa causa di incompatibilità ha il diritto di rimuovere, di scrivere queste osservazioni a cui facevamo riferimento prima. Quindi c'è un secondo passaggio. Lo dico perché molte voci si sono avvicendate in questi ultimi giorni e non sempre avvalorate dalla lettura tecnica. Poi ci sono molte interpretazioni che anche chi non è avvezzo con il diritto è portato inevitabilmente a fare ma non sempre è vero. Oggi è il primo passaggio, c'è un secondo passaggio, se il Sindaco non rimuove la causa e contesta a suo modo le ragioni che il Comune può addurre nei suoi confronti, vi è un terzo passaggio in cui il Consiglio Comunale definitivamente pronunciato è tenuto a deliberare la decadenza. Quindi sono di fatto 30 giorni che passano. 30 più il beneficio di qualche altro giorno che trascorre tra il decimo giorno e l'altro dei tre periodi massimo. In teoria potrebbe essere risolto subito se il Comune per esempio riconoscesse le ragioni e provvedesse il Comune a risolvere il problema. Ma comunque oggi avviene un iter che è un atto dovuto. Non è un'interpretazione, un atto politico, chi è favorevole, l'opposizione e la maggioranza, è la legge che detta il comportamento dell'organo consiliare. Per cui non è possibile non fare emergere dai fatti che sono agli atti del Comune una contestazione di questa incompatibilità che si è materializzata ma che ha bisogno di un contraddittorio con la parte interessata e quindi bisogna aspettare successivamente che tipo di risposte ci saranno. È evidente che questo tipo di procedura voluta dalla legge nel caso non si sanasse l'incompatibilità sopravvenuta, lo sbocco inevitabile è quello della decadenza. In questo caso, lo dico giusto per completezza di discorso, è evidente che la decadenza a differenza delle dimissioni che sono un istituto



differente rispetto alla decadenza comporta la conseguenza che venuto meno il Sindaco, decaduto il Sindaco, non arriva il Commissario Prefettizio in caso di dimissioni, ma la Giunta e il Consiglio Comunale sebbene nominalmente sciolti, rimangono in carica fino alle prossime scadenze di rinnovo degli organismi comunali con la Giunta presieduta dal Vice Sindaco che diventa il Sindaco facente funzioni in sostanza. Quindi rimarrebbe in carica sia l'organo esecutivo che il Consiglio Comunale con i medesimi poteri che gli toccano. Questo giusto per completezza della fattispecie che non c'è dubbio che sia inedita per il Comune di Bisceglie che io stesso possa ricordare almeno da una quarantina di anni a questa parte non ricordo se la storia di Bisceglie abbia visto una fattispecie analoga a queste. L'ipotesi che stiamo trattando è davvero particolare rispetto ad altre fattispecie. Mi fermerei qui ricordando che questa è ancora una fase di contestazione. È il Consiglio che valuterà come affrontare questo tipo di dibattito successivo a questa introduzione che mi sono permesso di fare per chiarire meglio i termini della situazione. Prego Sindaco.

Sindaco Spina

Giusto per chiarire alcuni aspetti. Penso che la relazione tecnica del Presidente del Consiglio sia stata ineccepibile, è giusto che aggiunga a questo alcune riflessioni che naturalmente non chiedetemi di fare la memoria difensiva oggi. Io prenderò il termine dei dieci giorni previsto dalla legge e cercherò di preparare una memoria o delle valutazioni valutando anche la condotta perché all'esito di questo consiglio bisogna capire come scandire gli altri procedimenti visto che si tratta di scelte importanti sotto il profilo della vita delle persone, sotto il profilo personale, con risvolti politici, istituzionali ed è giusto che ci sia un procedimento che venga scandito nei modi di legge e che la legge pone a garanzia dei cittadini. È evidente che è mancato questo passaggio e lo voglio colmare: intanto l'atto di citazione è stato proposto al Comune perché il Comune a mezzo del Dirigente il Dottor Ventura ha inteso fare una cosa che non è mai avvenuta prima nel Comune di Bisceglie e cioè ha eccepito una prescrizione nei confronti di un difensore del Comune, in questo caso il Sindaco. Noi abbiamo pagato tante volte parcelle di difesa di avvocati per cause anche relative agli anni '80, abbiamo sempre pagato ma senza mai eccepire la prescrizione. Questa volta devo dire, e conoscete l'onestà intellettuale del Dottor Ventura, ha eccepito questa prescrizione per un'ipotesi consolidata in dottrina e giurisprudenza quando c'è identità tra debitore e creditore, c'è un'ipotesi di giurisprudenza indottrinale che portano alla sospensione della prescrizione. È evidente, mi metto nei panni del Dottor Ventura, lui ha voluto avere la sua autonomia e io oggi ho un conflitto vero di interesse. Un conflitto di lamentare una differente condotta del Sindaco rispetto a tutti gli altri cittadini professionisti del Comune di Bisceglie. È stata applicata in passato una cosa che non è stata mai fatta. Lo sappiamo che la prescrizione non è rilevabile d'ufficio e funziona solo se eccepita. È stata eccepita. Io vorrei che il prossimo amministratore, chiunque esso sia all'esito di questo percorso e dopo, avvii un percorso per verificar in quanti casi è stata eccepita la prescrizione del Comune di Bisceglie ai professionisti e agli avvocati. Sono curioso di sapere perché a memoria mia io non ho dato mai indicazione di eccepire questo perché un professionista che ha lavorato, ha portato un risultato e in questo caso le cause del sottoscritto sono state vinte e a chiusura della fase di merito viene proposta una parcella come si fa normalmente in tutti gli avvocati. Una cosa assolutamente normale e trasparente. È evidente che uno lo fa nella fase in cui prevede di dover fare l'avvocato. Contrariamente a tante situazioni in cui qualcuno pensa ed ipotizza che i rappresentanti della politica istituzionale volino altissimo, io sarei contento dopo aver fatto in modo alla fine...oggi stavo in ospedale e ho visto delle sale chirurgiche nuove, questo ospedale nuovo ho avuto un brivido perché alla fine poi alla gente conta quelli che sono i servizi e le cose importanti. Devo dire che alla fine di questo percorso di quasi dodici anni di Sindaco, sarei contento nel giugno 2018 se rimuoveremo l'incompatibilità o pagherà prima il Comune, in ogni caso sarei contento di poter continuare ad avere la garanzia che quello non mi toglierà mai nessuno e mi rende libero, di fare l'avvocato. Ma l'avvocato che non ha potuto lavorare prima deve innanzitutto recuperare i crediti come il sottoscritto sta facendo anche per altre situazioni ma non starò qui a parlarne. Perché uno che ha lavorato tanti anni, ha vissuto di recupero di parcelle e per le mie dichiarazioni di reddito si vedrà che oltre per l'indennità di Sindaco c'è sempre ogni anno qualche parcella arretrata che io chiudo e che durante la causa vado a recuperare. Per cui la mia dichiarazione è assolutamente una dichiarazione che mi consente di vivere serenamente e liberamente. Questi sono pubblici e abbiamo sempre optato per la trasparenza di tutte le cose. In questo caso è chiaro che per poter recuperare queste somme – che possono sembrare poche – ma che per un avvocato che deve iniziare un percorso, 15.000 più gli interessi e tutto il resto, queste somme legali sono



importanti perché quando il Sindaco finirà di fare il Sindaco, non dovrà avviare allora il percorso per prendere i soldi dopo tre anni ma si troverà, alla fine della cessazione della sua vita amministrativa, con quella somma che gli farà sicuramente comodo per non essere in difficoltà economica per un professionista. Chiaro, molto lineare, sereno ed è questo il percorso logico che ci ha portato a dire che il Comune in questo caso la prescrizione non la poteva eccepire. Ma queste cose, il Sindaco poteva dire ad Ippolito Ventura "Scrivi e paga"? Fino ad oggi non riusciamo a farci liquidare neanche le fesserie quando c'è di mezzo un'attenzione particolare, il Sindaco è il primo a stare sulle sue quando si tratta di famigliari o di cose personali; è evidente che il Dottor Ventura ha fatto il suo dovere dicendo "Io intravedo la prescrizione, accertasse un altro organismo". Nasce inevitabilmente un momento di contenzioso, questo contenzioso in un modo o nell'altro va definito e risolto. Io spero anche transattivamente, ma è evidente che la mia condizione di Sindaco mi impedisce anche di avviare un percorso transattivo oggi. Che faccio? Creditore e debitore che si gestisce la cosa? È una situazione oggettiva. Non è mai capitato al Sindaco, ma è capitato in altri contesti di incompatibilità che naturalmente non erano così eclatanti perché la c'è uno scorrimento per i Consiglieri comunali per esempio del loro ordine di classificazione della competizione elettorale. Per cui se un Consigliere viene dichiarato decaduto, rimosso o qualche altra cosa, scatta quello successivo. Per il caso del Sindaco scatta il Vice Sindaco e questo crea un qualcosa di più eclatante. Non mi voglio dilungare nel dibattito, presumo che una riflessione più particolare e politica si aprirà all'esito della mia decisione. Oggi parliamo, come ha detto il Presidente, di un'ipotesi di incompatibilità. Ho voluto chiarire questi aspetti per far capire che il fatto c'è ed è questo; il Consiglio Comunale è chiamato a dire se c'è o non c'è. Io non è che posso mettere la maggioranza in difficoltà, queste norme sono poste a garanzia di colui che si trova nello stato di incompatibilità. Paradossalmente qualcuno potrebbe ravvisare oggi qualche percorso addirittura favorevole. Vedete che cosa significa il diritto amministrativo con la difficoltà per chi non mastica le regole di esprimere giudizi qualche volta di carattere politico? Quindi la questione sul piano politico si presta a delle valutazioni che io auspico, per rispetto della privacy professionale e personale del sottoscritto, che si possano esplicitare all'esito dell'argomentazione che io porrò con la memoria difensiva o comunque all'esito della mia scelta. Il Consiglio oggi dice "Sei a un bivio, scegli o fai l'avvocato o fai il Sindaco". O ti prendi la tua parcella o fai il Sindaco. Capite bene che è una riflessione delicata. Perché perdere quei soldi, se facessi una domanda io a dei consiglieri comunali "Volete donare 15.000 euro al Comune di Bisceglie?" mi direbbero "Sei pazzo. Perché sei tu il Sindaco, perché devo donare 15.000 euro al Consiglio Comunale?". La stessa follia non devo averla io oggi. Perché al di là dell'aspetto della durata dell'incarico – potevano esserci tre anni avanti o 10 mesi – la questione non sarebbe cambiata sul piano giuridico, ma sulle valutazioni personali consentitemi umanamente di poter fare una riflessione. Anche perché sono undici anni che si dice "Spina vuole fare il Sindaco per andare da un'altra parte" fino ad oggi non ho mai lasciato la carica di Sindaco anche quando qualcuno mi spingeva a farlo per altre competizioni. Per cui onestamente sarei disposta a fare qualsiasi tipo di scelta e la voglio fare dandomi una possibilità di riflessione com'è previsto dalla legge rispetto alla situazione di conflittualità di questo interesse che io chiedo al Consiglio Comunale di poter ossequiare fino in fondo non aprendo una questione. Oggi stiamo parlando di una situazione ipotetica, ma un giudizio in merito è come parlare del sesso degli angeli. Le cose personali sono abituato a farle tant'è vero che non è prevista l'assenza di questo primo consiglio perché è prevista la contestazione. Se ci fosse una questione personale da sviluppare dovrebbe avvenire probabilmente a porte chiuse e con un Consiglio Comunale dove si registra l'assenza di chi è interessato sulla questione personale. Non sono queste oggi le condizioni per questa riflessione più appropriata e specifica, ce la riserviamo eventualmente modificando le modalità di gestione di questa situazione al prossimo consiglio comunale rinnovo la richiesta specifica per presentare la memoria e poi negli altri dieci giorni c'è la possibilità del Consiglio Comunale. Mi sembra che questo sia il percorso. Ho cercato di spiegare com'è la situazione. Naturalmente anche le argomentazioni giuridiche non me le fate bruciare tutte oggi perché il Comune è mia controparte, io sono cittadino. E come cittadino ho diritto di difendermi usando una strategia tecnica per poter fare eccezioni e rilievi anche nel corso di causa. Non parliamo di spiccioli, parliamo di somme rispettabilissime. Sono sei mesi di uno stipendio di Sindaco, non è una cosa normale di cui stiamo parlando. Spero e auspico di trovare le ragioni di una scelta. Speriamo che ci possa essere anche un momento di confronto dal punto di vista tecnico e giuridico. Vi assicuro sempre che questi Dirigenti non si fanno influenzare da nessuno. Vi assicuro che non ho nemmeno tentato di parlare. Ho visto la nota che mi è arrivata e ho detto "Complimenti, perché questa è la dimostrazione che il nostro Comune è sano". È un Comune sano, trasparente, poi le situazioni politiche possono manifestarsi e le vedremo in altri momenti. Questa è stata una



CONSIGLIO COMUNALE DEL 25 Luglio 2017
Dibattito Consiliare

dimostrazione di un Comune che ha un apparato burocratico che ragiona con la sua testa. Naturalmente c'è gente e persone che conoscono il Dottor Ventura sicuramente meglio di me e potranno anche chiedere se c'è stato un minimo suggerimento, una minima azione, io pressioni non ne ho fatte ed è una scelta tecnica che probabilmente per un pubblico funzionario è la scelta più giusta ed equa. Posso aver fatto scelte politiche condivisibili o sbagliate, ma le scelte tecniche ed amministrative non sono state mai errate. E anche in quel caso ricordo bene di aver vinto i giudizi cautelari e le sospensive che poi si sono definite nel merito favorevolmente perché non sono state più toccate. Le cause erano cause positive per il Comune. Volete che questi soldi vengano regalati? Io questo non me la sento di fare perché ho regalato probabilmente anche un po' di salute, un po' di stanchezza ed interessi anche personali e famigliari alla città di Bisceglie, ho donato tutto ciò che avevo dentro di me e penso che abbia tutto il diritto di tutelare anche gli interessi miei che rivengono su famiglia, figli e su questioni che andiamo a tutelare.

Presidente Napoletano

Prima di dare la parola a chi la chiede, io ci tenevo a fare un altro passaggio che ho dimenticato di dire nella mia introduzione. E cioè che mi sono comunque obbligato a garantire la legalità di questo organismo nel senso che quando si viene a conoscenza di una possibile causa di incompatibilità se questa poi alla fine fosse reale e confermata, sarebbe quasi delittuoso che chi versa in questa condizione possa rimanere troppo a lungo nell'occupare una carica pubblica. Ci tengo solo a dire che io il dieci di luglio ho visto questo incartamento, il 14 ho convocato la conferenza dei capigruppo per il consiglio comunale e quindi oggi facciamo per l'appunto il consiglio comunale dopo neppure due settimane dopo questo fatto. Quindi anche a scapito del clima torrido e ferragostano, perché tra dieci giorni e dieci giorni noi andremo incontro a feste patronali, ferragosto e quindi dovrò trovare anche il modo di applicare la norma anche in un periodo non sempre di grande presenza da parte dei consiglieri ma è la norma che ci obbliga a tenere un certo tipo di condotta come è giusto che sia. Però ci tengo a sottolineare come abbiamo fatto il possibile a mantenere e garantire la legalità a questo organismo. Chi chiede la parola? Consiglieria Rigante.

Consiglieria Rigante

Grazie Presidente. Dunque, io sono stata molto indecisa del tenore da dare a questo intervento, ora la relazione del Sindaco che vorrebbe mantenere tutto quanto nell'alveo del tecnico mi ha ulteriormente convinto che non sia questo il caso e non sia questa la sede di parlare del merito dell'azione giudiziaria che è stata intrapresa. Non sia il caso di discutere della pretesa per altro legittima di un professionista di essere pagato per l'attività professionale svolta, non è il caso neppure di parlare di prescrizione o meno di quei crediti. Io penso che il Consiglio non si debba sostituire in questo al giudizio di un Giudice. Fondamentalmente credo che non siamo chiamati ad addentrarci nel merito di questa faccenda perché in realtà i contorni contenuti in questa vicenda sono noti e forse hanno poco a che fare con la pretesa creditoria ma con altre pretese che sono altrettante illegittime con altre ambizioni di un gruppo, ambizioni personali che sono...Fammi finire l'intervento. Questa vicenda è stata preceduta nella città da numeroso clamore e da tanti disappunti che sarebbe riduttivo ricondurre nell'alveo della mera contrapposizione politica. I cittadini poco hanno capito dell'aspetto tecnico di questa vicenda, molto invece hanno intuito su quello che potrebbe esserci dietro questa questione. Io credo che una parola di rispetto nei confronti dei cittadini vada detta, senza arrivare a nessuna conclusione ma una parola va detta. Dicevo quindi: è una vicenda che forse poco ha a che fare con la pretesa creditoria, certo qualche dubbio sui tempi di questa faccenda un po' vengano, è legittimo che vengano. E io sono molto ingenerosa quando parlo di dubbio, di perplessità. Sindaco, parlando con qualche amico qualcuno mi ha detto "Ma questa è politica". Io glielo riconosco. Se veramente le cose sono queste, io le riconosco una grandissima abilità politica. Però io penso anche che la politica non possa essere soltanto strategia al cospetto della quale sacrificare il rispetto dei cittadini, degli elettori, dei rappresentanti dell'opposizione, al cospetto della quale sacrificare anche la dignità del lavoro che avete fatto in dodici anni. Perché ora il rischio è che questa vicenda che oggi vogliamo relegare al tecnicismo ma che in realtà purtroppo nell'opinione pubblica ha creato determinate riflessioni, il rischio è che anche il lavoro di 12 anni di amministrazione venga travolto da queste riflessioni. Io sorvolo anche sul fatto che la decisione importante come quella di avviare un giudizio nei confronti del Comune di Bisceglie e Lei, Sindaco, non è uno sprovveduto, lo sapeva che si sarebbe creata una situazione di incompatibilità e non portare una vicenda come questa



CONSIGLIO COMUNALE DEL 25 Luglio 2017

Dibattito Consiliare

in discussione agli organi interni del nostro partito. Sarebbe stato bastato discutere di questa questione anche all'interno degli organi costituiti del Partito. Ma chiudiamo questa parentesi sul Partito che è inopportuna, me lo riconosco. Però io una parola la devo dire. Fatemi finire. Nelle nostre riunioni di partito il professor Bruni ci dice sempre "Nella politica tra l'essenziale e la morale prevale l'essenziale". Ecco io invece non credo che sia così. Credo che la legge metta a nostra disposizione gli strumenti per coniugare essenziale e morale. Io l'appello che le faccio, Sindaco, è di percorrere la strada che le consenta di portare rispetto ai cittadini, all'elettorato, a noi che siamo i rappresentanti dell'opposizione in questa situazione kafkiana che ci vede, pur all'interno dello stesso partito, contrapposti. Le chiedo questo: nei dieci giorni che Lei avrà per fare le contro osservazioni, di riportare, se fosse vero quello che l'opinione pubblica è andata a teorizzando, di riportare tutto nell'alveo della dignità della politica. Grazie.

Presidente Napoletano

Gli altri Consiglieri? Consigliere Casella.

Consigliere Casella

Lasciamo spazio a queste strategie inutili di aspettare inutilmente. Io le dico la verità, Sindaco, volevo essere l'ultimo, volevo anche ascoltare il Presidente del Consiglio Comunale visto che è forza di opposizione. Ma non per una questione strategica, né tanto meno per regolarsi. So come regolarsi in questi casi. Sono vent'anni che faccio il Consigliere Comunale? '95, sì, 21 anni. Credo che di esperienze ne abbia fatte tante, ho visto momenti particolari della vita amministrativa di questo paese, sono cresciuto politicamente attraverso un confronto sincero, rispettoso dei ruoli istituzionali cui nel momento in cui ci si presenta alla città per chiedere il voto a parte lo sperare di essere eletti la considerazione più importante è quella di avere rispetto. Rispetto. Rispetto per quello che si è e quello che si rappresenta. Cercando in tutti i modi, pur sbagliando, di assumermi quelle responsabilità del ruolo che mi è stato garantito consegnato nel momento in cui sono stato eletto dai cittadini. E ho sempre ritenuto che la politica è la vita. Perché tutti i comportamenti che vengono fatti nella politica si riflettono nei comportamenti nella vita di ognuno di noi. Per me a 51 anni suonati credo che siano gli elementi che caratterizzano l'uomo con la "U" maiuscola e la donna con la "D" maiuscola. Altri li definirei in modo diverso. Totò li avrebbe definiti "caporali", Dante "ignavi", chi più ne ha, più ne metta. In vent'anni di consigli comunali, credetemi, cari consiglieri, cara amministrazione, ne ho viste di tutto e di più e mi sono fatto la scorza e la sotto scorza. Ho cercato di capire nei confronti e nei dibattiti quando c'erano personaggi di un certo calibro politico che avevano segnato la storia nel bene e nel male di questo paese, di carpire quali fossero le condizioni più importanti, di rubare il mestiere perché sentivo all'epoca, sento e non so più se sentirò, che l'assunzione pubblica di un ruolo ha la stessa importanza dell'assunzione pubblica e di quello che tu fai al di fuori di quest'aula. Identica e precisa. E lì ci sono stati consigli comunali dove abbiamo dibattuto su temi importanti riguardanti anche, non sempre, lo sviluppo di questa città. Ma dibattendo politicamente in maniera forte, caratterizzante soprattutto perché quegli atti fanno parte della storia di questo paese e di questo consiglio comunale. Come questo atto che si andrà a discutere tra dieci giorni farà parte della storia di questo paese. Io non so se sarà un atto giusto o sbagliato. Ai posteri l'ardua sentenza. Però credetemi, ascoltare le parole del Sindaco e sentire di non portare la questione personale che io rispetto perché su questi temi personalmente molti qui presenti hanno cercato di infangare la mia famiglia, il mio nome, persone che oggi sono seduti su questi banchi e dietro questi banchi e sono fuori. Però io cristianamente li ho perdonati – ma non politicamente – e quindi io ritengo giusto che la richiesta del Sindaco non cada sulle questioni personali. Ma mi chiedo: perché mai dovrebbe cadere sulle questioni personali visto che essenzialmente è un fatto politico? Perché si sta creando questa lite pendente? Io voglio sapere perché. Ve lo siete chiesti il perché? Vi siete chiesti perché dopo 11 anni il Sindaco chiede a sé stesso 15.000 euro? Non è una questione di soldi. Non ci credo che l'avvocato Francesco Spina dice che onestamente non vuole perdere questi emolumenti che gli spettano. Gli spettavano. È stato Sindaco dal 2006 ad oggi. Se così è, la domanda sorge spontanea, questa mera questione brutta di richiede questo danaro seppur giustificata da parte del Sindaco Spina, prescritta, sapete che cosa significa? Una cosa che è prescritta e si eccipisce la prescrizione perché il Sindaco oggi ha chiesto a sé stesso con questa lite pendente "Vedi che mi devi 15.000 euro". Perché non si può fare e non si potrebbe fare di qui a sei mesi questa richiesta? Che cosa cambia? Fatemi capire. Se c'è un senso logico a quello che ha detto Francesco

CONSIGLIO COMUNALE DEL 25 Luglio 2017

Dibattito Consiliare

Spina Sindaco di Bisceglie, perché si sta chiedendo oggi dopo 11 anni seppur prescritto e lui eccepisce la non prescrizione, il diritto di ricevere giustamente questo danaro? Perché questa richiesta il Sindaco Francesco Spina non la fa esattamente a maggio 2018? Perché? Chiedetevi perché. Io credo che non si può riflettere su una cosa che si è creata da sé stessi. Lui ha detto che ha bisogno di riflettere, è giusto, ma questa questione non l'ha creata il Consigliere Casella. Chiunque poteva eccepire questa incompatibilità se fosse venuto a conoscenza. Chiede giustamente quello che gli spetta ma stiamo parlando di qualcosa che risale al 2006, quando Francesco Spina è divenuto Sindaco per la prima volta e ha continuato per 11 anni a rispettare il ruolo che i cittadini li hanno dato: quello di Sindaco. E oggi improvvisamente si sveglia e prima della scadenza elettorale chissà perché, e desidererei tanto che questo "perché" vero, dignitoso, perché bisogna riconoscere in questo momento un ruolo alla politica se è vero che ci vogliamo distinguere dagli altri, se è vero che non vogliamo essere considerati come tutti gli altri e cioè quello che la politica con la "p" minuscola fa, non quella con la "P" maiuscola. Quello con la "P" maiuscola non avrebbe portato questo atto in consiglio comunale, quello con la "P" maiuscola avrebbe continuato, seppur nelle incombenze, difficoltà, gravità a cercare di governare questa città per cercare di risolvere i tanti problemi che incombono sulle teste di tutti i cittadini di questa città. Stiamo discutendo oggi in un consiglio comunale quando oggi dovremmo discutere sull'economia di un paese, sulla povertà di questo paese, sulle persone che non arrivano a fine mese, sulle persone che piangono e non possono mangiare. E invece stiamo discutendo dell'incompatibilità del Sindaco Francesco Spina. Io non voglio che sia incompatibile. Io questa volta voglio che lui governi questa città fino a scadenza elettorale perché lui è stato votato per questo e deve rispetto alle istituzioni che rappresenta. E le ha rispettate. Ma se lui compie questo gesto oggi, domani e mi auguro che la riflessione porti come San Paolo ad essere folgorato sulla via di Damasco – non che devi essere folgorato – ti devi riprendere quello che ti appartiene. E che rimuova questa causa perché potrebbe rimuovere una causa che lui stesso ha creato. Ma che motivo ci sarebbe di rimuovere una causa se lui stesso sta chiedendo a sé stesso quello che sta chiedendo. Non c'è logica. Il perché è un dato politico: non nascondiamoci dietro un dito. Diamo dignità alla politica. Diamo dignità a questo, non importa il tecnicismo di questi atti. Ce ne può fregare di meno. Non entriamo nel tecnicismo se spetta o non spetta. Poi ha detto una cosa, ma come, nel rispetto di quella famiglia che tu hai nominato e che a me hanno cercato di affossare e che tu hai donato te stesso per la causa del Comune come Sindaco. È una cosa bella che hai detto, è una cosa che ti dà onore. Perché uno che dona la propria famiglia, dona il proprio sangue per una causa pubblica, chi ti può dire di no. Ma come, hai donato la tua famiglia, la tua vita e non vuoi donare questi miseri 15.000 euro perché dici che ti spettano giustamente? Porca miseria. Per altro qui lo dico e qui lo nego: se dovesse decadere il buon Sindaco Francesco Spina, per assurdo, perderebbe la carica e gli emolumenti di Sindaco di questa città che se non vado errato corrisponderebbero a 2.700 euro netti al mese che per un anno...siccome l'hai detto tu che non vuoi perdere 15.000 euro, ne perdi di più Francesco. È un controsenso. Lui perderebbe più soldi se rinuncia e decade, che anziché prendere 15.000 euro. È un benefattore. Io credo che qui si dovrebbe fermare il treno, cari consiglieri comunali che oggi voterete questo punto. State assumendovi una responsabilità, prevista dalla legge, non è una questione illegittima. Siccome avete votato punti di gran lunga più disastrosi di questo, questo sarebbe una fumata di sigaretta, ma credetemi, questo è un momento che determinerebbe un passaggio politico futuro per questa città. Diciamo la verità. Diciamo perché sta accadendo questo in questo preciso momento e perché invece questa cosa non potrebbe accadere a scadenza di mandato o non poteva accadere prima. Perché si arriva a questo? Perché oggi la Segretaria del PD dice "Perché non hai portato questo nel Partito Democratico"? Ma vi ricordate quello che è successo nel 2015 in seguito alla volontà del passaggio di Francesco Spina, dei consiglieri comunali nel Partito Democratico quando da questi banchi ti si è detto "Stai fermo, non ti muovere, rinuncia alla carica di Presidente della Provincia, non ti muovere se vuoi entrare nel PD". Ma dobbiamo ancora giocare per il PD? Stiamo giocando la partita della città e dei cittadini per il Partito Democratico? Perché ci saranno probabilmente le elezioni e quindi probabilmente c'è un'aspirazione da parte di ognuno compreso il Sindaco che potrebbe vedere la possibilità di essere candidato? È questa la motivazione? Perché al fatto dei soldi, siccome lo conosco, non ci credo. E come non ci credo io, non ci crederà nessuno. Io credo che il dato invece sia essenzialmente politico e che questa operazione nasce oggi perché c'è una giusta aspirazione oggi da parte del Sindaco di candidarsi alle prossime elezioni governative parlamentari. Però attenzione, decade, non si dimette. E voi dite "perché stai dicendo questo?" Perché se decade – e mi auguro che non decada, lo voglio Sindaco fino al 2018 – resta in piedi l'amministrazione con a capo il Vice Sindaco che sostituisce il Sindaco con poteri di ordinaria

CONSIGLIO COMUNALE DEL 25 Luglio 2017

Dibattito Consiliare

amministrazione. Quindi c'è continuità del governo della città, decadenza, causa di incompatibilità, mantenimento dell'amministrazione Spina fino alla scadenza a maggio 2018. Se si dimettesse, l'amministrazione decade. Il Consiglio Comunale viene sciolto e quindi arriva il Commissario e non governa più l'amministrazione che fa "riferimento" a Spina. E noi dobbiamo assistere a questi giochetti? Se c'è una volontà giusta, io credo che oggi il Sindaco, per me deve rimuovere l'incompatibilità, se invece c'è questa aspirazione, questa volontà di proiettarsi verso gli scranni romani e dare un contributo diverso rispetto a quello che ha dato oggi il Sindaco, se è questo, allora bisogna avere la dignità, il coraggio, la forza, il rispetto di dire: sì, è vero, io voglio fare questo e lo faccio per questo motivo. Allora a quel punto ognuno credo che dovrebbe rivolgersi all'avvocato Francesco Spina e stringergli la mano nel caso in cui si dimettesse. Io la mano gliela stringo se lui rinuncia a questa cosa che ha fatto, che non ha ragion d'essere, senso logico, forma di rispetto verso la persona che lui rappresenta, tanto meno verso la città. Io credo che lui debba avere questo momento di riflessione e che questo momento di consiglio comunale inutile. Perché vi dico io come andrà a finire: la decadenza avrà effetto, checché voi ne possiate pensare. E questo atto rimarrà alla storia come forse uno degli atti meno interessanti. Io invito tutti voi a mettervi la mano sulla coscienza, io capisco che voi fate parte di una maggioranza, però in questo caso non ci vuole solo l'appartenenza ad una forza di maggioranza, ci vuole che ognuno ci metta il cuore oltre che la testa. E soprattutto abbia rispetto verso sé stesso. Perché credo che questo sia un momento topico. Il resto sono tutte chiacchiere, tutte cose create così tanto per. E io non posso accettare oggi dopo vent'anni di consiglio comunale, dopo essermi proposto alla città come candidato Sindaco, di guardare la politica in maniera diversa da come la guardo io, come la sento io. Perché se è vero che vogliamo differenziarci, se è vero che oggi vogliamo elevarci, se è vero che vogliamo rappresentare la politica con la "P" maiuscola, queste cose non devono passare manco per l'anticamera del cervello. Perché qua a Machiavelli e a Pirandello gli fai un baffo. Su questo credo che debba cadere il silenzio qui dentro, ma fuori no. Vi rifaccio un invito e mi auguro che ognuno di voi partecipi sommessamente se potete o con forza, determinazione, coraggio e dica la propria. E la giustifichi con criterio e rispetto verso le istituzioni e la città.

Presidente Napoletano

Gli altri consiglieri? Consigliere Di Piero.

Consigliere Di Piero

Signor Presidente, Signor Sindaco, Consiglieri. Anche stasera mi tocca prendere la parola di fronte a uno dei più brutti interventi del Consiglio Comunale degli ultimi 21 anni. Il Consigliere Casella non può permettersi di mettere le maiuscole dove gli pare e piace sulle "U" di uomini o sulla "P" della politica. Sulla "U" di uomini in quest'aula sono estremamente convinto che sono tutte con la "U" maiuscola. Per quanto riguarda la "P" della politica, sono le opere, i provvedimenti e sono tutte quegli atti che sono stati portati in questo Consiglio Comunale e che negli ultimi 12 anni e specialmente negli ultimi 5 anni quando l'amministrazione Spina si è sciolta da lacci e laccioli, da giacchette tirate ha dimostrato in questi ultimi 5 anni di trasformare la città. Io rispetto la libertà di ognuno e rispetto la libertà di ognuno di noi in questo Consiglio Comunale. E ancora una volta mi si viene a fare gli appelli alla maggioranza, il terrorismo alla maggioranza, a questi consiglieri comunali di maggioranza. Rispetto delle istituzioni sono a tutto tondo e chi è andato in un notaio a firmare alla caduta dell'amministrazione Spina e ha portato e continua a dire ancora oggi di portare il Commissario a Bisceglie, io non ho parole. Perché anche questo atto che si può guardare anche da una sensazione politica, è un atto altamente di responsabilità lasciando la città in mano a un'amministrazione capace che ha dimostrato tutt'oggi di essere capace di amministrare questa città e non dimettendosi e lasciando la città in mano ad un commissario. Ma purtroppo chi lo chiede questo fatto è abituato a queste cose. Spina è venuto in Consiglio stasera e ha spiegato stasera le sue ragioni. E visto che arriviamo al "tu", tu non sei venuto in Consiglio, sei andato ad un notaio a firmare. Contro le istituzioni. Chiudo qui il mio intervento perché io non mi permetto mai di arrivare a questi livelli, io non sono mai sceso a livello. Non mi sono mai permesso in questo consiglio comunale di offendere alcuna persona. Io ho parlato politicamente e sono rimasto negli ambiti del corretto dibattito istituzionale. Grazie.

Presidente Napoletano

CONSIGLIO COMUNALE DEL 25 Luglio 2017
Dibattito Consiliare

Non ho mai negato la parola, però mi permetto di invitare alla moderazione dei toni. Perché la polemica politica non abdichi alla questione dell'offesa personale. La parola non sono abituato a non darla, però con questa raccomandazione. Consigliere l'ha chiesta la parola? Io non ho ravvisato delle questioni particolarmente rilevanti sul piano strettamente personale, le questioni politiche sono altra cosa.

Consigliere Casella

Rispondo per questioni politiche. Velocemente. Io penso di aver fatto un intervento che nulla aveva a che fare con l'intervento del Consigliere Enzo Di Pierro. Ho cercato di portare questo punto sugli alti valori della rappresentatività politica di questo consesso. Se mi devo sentir dire che io sono andato da un notaio – premesso che io non sono andato da un notaio, molti di questi ci sono andati e sono in un'altra situazione...quando si parla e si dicono cavolate che non hanno nulla a che vedere con questo momento, perché se parliamo di tradimento allora io dovrei dire che in questo momento voi state tradendo ciò che gli elettori vi hanno dato come mandato? Sono uscite queste parole dalla mia bocca? Mi costringi a dirle adesso? Per altro tu hai acclarato di fatto e di diritto che è una questione politica e cioè che con questa cosa creata ad hoc anziché venire il commissario continua l'amministrazione che io mica ho giudicato, io ho parlato di altro. Ma perché ogni tanto state attenti attenti a non capire niente? Con rispetto parlando? Perché guardate sempre questa questione personale? Io vi ho spiegato perché è andato a casa Francesco Spina nel 2013. Non te lo dico di nuovo, Enzo. Dovevi essere attento a quello che ho detto. Perché poni la questione su una questione personale? Non hai capito assolutamente nulla, forse ti dovrei sentire la registrazione. Io ho chiesto un atto di responsabilità e di rispetto verso le istituzioni. Io ho chiesto di dire la verità alla città e tu hai acclarato di fatto e di diritto questa verità. Lo hai detto tu, non l'ho detto io. Lo hai detto tu che è un fatto politico, tu che sei forza di maggioranza. Non bisogna creare questi artifici dove vuoi arrivare, se arrivi. Ci sono condizioni di responsabilità e di rispetto verso i cittadini. E questo il senso, non ho parlato di tradimento. Tu come al solito sei caduto con questioni personali e non c'entrano nulla Enzo. Rimetti il cervello che hai – e ce l'hai – sulla giusta direzione fratello mio. Se tu cadi nella trappola diventi piccolo. E te lo ripeto. Perché sei caduto in questa trappola quando tu il primo avresti dovuto tenere alto il livello di responsabilità politica vista la tua esperienza? Questo era il concetto che io ho espresso. Tu vuoi trasformare questo mio intervento in un altro senso. Non te lo consento. Non puoi farlo. Perché io non ho detto questo, ho detto esattamente il contrario. E se qualcuno mi può smentire, lo faccia. Prendesse adesso le registrazioni e ce le risentiamo. È chiaro ed evidente che io ti devo attaccare se mi dici le cose non vere. Però voi siete abituati, avete fatto la campagna elettorale sulle cose non vere sulla mia persona. Però si continua a fare ancora questi errori. Vi ho perdonato cristianamente, ma non è che vi posso consentire di continuare ancora. Non esiste di raccontare bugie. È finita questa storia. Questo ho detto. Di qui a parlare del 2013 del notaio che cosa c'entra? Allora è un atto identico? Ma non l'ho detto io, l'ha detto lui. Ti prego per riportare sui termini e sui livelli che dovrebbe essere questo consiglio comunale, io ti chiedo scusa se ho usato termini...lo stesso devi fare tu. Nel senso che le "minchiate", consentimi il termine, non le devi dire. Hai detto le "minchiate".

Presidente Napoletano

Altri interventi? Consigliera Spina.

Consigliera Spina

Devo dire che sono veramente preoccupata dei toni che sono stati utilizzati che mi riportano indietro a quella orribile campagna elettorale ultima scorsa e devo dire che di questo non ci possiamo assolutamente vantare. Io voglio fare un intervento che stempera un po' la tensione e dividere la questione in due sezioni, una: quella prettamente amministrativa. Questo Consiglio ha già votato quando si è insediato sulla questione delle incompatibilità. Quindi non è la prima volta. Il discorso è quando nel momento in cui c'è una lite pendente e viene sollevata, in questo caso non è stata sollevata né da un partito politico, né da un consigliere comunale, è stata rilevata d'ufficio e quindi portata all'attenzione del Consiglio dal Presidente, questo non è un atto discrezionale. Votare sull'avvio di questa procedura non è un atto discrezionale ma è un atto dovuto. Questo è il primo percorso, non votare su questa cosa non fa bene. Diverso è il discorso che porta poi alla base delle motivazioni, però questo è l'avvio di un procedimento e potrebbe



CONSIGLIO COMUNALE DEL 25 Luglio 2017
Dibattito Consiliare

essere che nei dieci giorni il Sindaco Spina così come ha auspicato dal Consigliere Casella possa ritirare la citazione che ha fatto. Perché il Sindaco può anche rivendicare delle somme e in questo caso le competenze legali dal Comune, il problema sorge nel momento in cui ha aperto un contenzioso contro il Comune. Perché se lui avesse chiesto delle somme e il Comune non avesse pagato, il problema non sarebbe sorto. Potrebbe essere in questi dieci giorni che lui ritiri la pretesa e quindi rinunci all'atto del processo, in tal caso noi tra dieci giorni ci ritroveremmo di fronte ad un nulla di fatto. O al contrario lui ha tempo di presentare delle memorie e in tal caso sul tenore delle memorie si discuterà politicamente. Questa è una questione etica, morale che esula dal discorso tecnico che oggi ci vede purtroppo impegnati in questa discussione, obbligatoriamente. Ma la questione etica, così come diceva Aristotele che riportava la politica all'etica e quindi la discussione all'interno della polis non appartiene più a questo consiglio comunale. E di questo mi dispiace. I toni alterati, le discussioni poco felici. Io mi auguro che si possa ritornare a parlare di politica in questo consiglio comunale e che si possa ritornare ciascuno di noi a quello che è e quello che fa quotidianamente. Ciascuno di noi risponde alla città per quello che fa. Ciascuno di noi ha preso i consensi in base a quello che è stato il comportamento che ha avuto nell'espletare il suo ruolo di consigliere comunale, di assessore, di Sindaco, di maggioranza o di opposizione. E ciascuno di noi, per il ruolo che abbiamo rivestito, renderà conto alla città nel momento in cui ci ripresenteremo, se ci ripresenteremo al nostro elettorato. Oggi Sindaco non dobbiamo parlare della questione politica che sicuramente parleremo quando lei presenterà le argomentazioni o se vorrà ritirare l'atto di citazione che ha fatto nei confronti del Comune. Per questo motivo io mi allontanerò dall'aula nel momento del voto lasciando alla maggioranza la decisione.

Presidente Napoletano

Consigliere Angarano.

Consigliere Angarano

È un po' strano che mentre fuori da quest'aula in questi giorni è arrivato un bel vento fresco di maestrale e sta portando un po' di aria e di ossigeno alla città di Bisceglie, noi ci troviamo all'interno di quest'aula dove invece c'è un'aria pesante, greve, che rende difficile pure parlare. Allora mi chiedo veramente se ai cittadini veramente interessi quello che sta accadendo stasera in quest'aula e se noi non ci rendiamo conto che fuori c'è una città vera che ha voglia di respirare. Noi invece ci troviamo qui dentro e dobbiamo affrontare una situazione che è una vicenda abbastanza inedita all'interno del panorama italiano. Io ho fatto un po' di ricerche stamattina e ho trovato solamente qualche caso disparato che ha comportato anche una interrogazione parlamentare. Ho trovato qualche cittadina nel salernitano dove c'è stato un Sindaco di un paesello che si è fatto fare la multa di fronte all'ingresso del Comune e poi l'ha contestata. Ho trovato altri due Sindaci che invece sono andati con la macchina a finire su una buca e hanno fatto causa al proprio comune. E questa interrogazione parlamentare poneva il problema che in taluni casi ci possono essere Sindaci che si pongono in una situazione tale per cui non sono necessarie le dimissioni per poter partecipare in quei casi alle elezioni regionali. E quindi l'interrogazione parlamentare era volta a chiedere al Governo se per far fronte a casi come questi magari non fosse necessario nella lacuna della legge stabilire da parte dell'ordinamento anche una ineleggibilità transitoria scoraggiando eventuali intenzioni fraudolente. Solo questi casi ho trovato. Bisceglie è un caso inedito, dove c'è una pretesa creditoria da parte del Sindaco e lui è venuto coraggiosamente in Consiglio Comunale a dirci che ha intenzione di riscuotere quel credito relativo a delle competenze professionali. È chiaro che l'ineleggibilità temporanea non esiste ancora, probabilmente il Governo non avrà neanche risposto a questa interrogazione siffatta da parte di un parlamentare. Però noi oggi dobbiamo porcelo il dubbio se dobbiamo affrontare questa questione esclusivamente come Consiglio Comunale da un punto di vista tecnico giuridico o anche dobbiamo mettere sul piatto le argomentazioni politiche che io ho sentito da parte di qualche esponente della maggioranza ma anche della minoranza. Poi tornerò sulla dichiarazione del Consigliere Di Pierro che ho annotato. Innanzitutto le questioni tecnico-giuridiche perché noi stiamo qui stasera per decidere, non è che possiamo rinviare la questione ad un consiglio successivo. Noi abbiamo già affrontato casi simili. E questa è una materia che è un campo minato. Al di là della lacuna della legge entrano in gioco tanti interessi costituzionali garantiti: l'articolo 24 che garantisce a tutti, compresi i Sindaci, di avere il diritto di esercitare la tutela dei propri interessi davanti a un giudice; l'articolo 97 che è



quello dell'incompatibilità che si premunisce che gli uffici pubblici vengano organizzati con imparzialità e che quindi questa norma riferendosi a questo tipo di interessi costituzionali cerca di effettuare un bilanciamento tale per cui il legittimo esercizio del diritto costituzionalmente garantito del Sindaco di agire a tutela dei propri interessi venga bilanciato col diritto della comunità dei cittadini e anche del Consiglio Comunale al quale è demandato l'onere di decidere sulla contestazione, a tutela di tutti questi soggetti, se questo diritto possa essere bilanciato o messo in discussione dall'imparzialità del Sindaco nella sua permanenza da Consigliere Comunale e come massimo rappresentante dell'assise cittadino. Di fronte a tutte queste argomentazioni che riguardano addirittura norme costituzionali oltre che articoli del Testo Unico, mi sono un attimo fermato e ho cominciato ad analizzare la situazione del Sindaco. E leggo che c'è un funzionario che parla già di crediti prescritti. Non sono d'accordo che la confusione tra Sindaco e Avvocato comporti l'interruzione della prescrizione però non è qui che dobbiamo discutere. Non sono convinto. Prendo atto che c'è un funzionario che ha parlato di crediti prescritti. Prendo atto che essendo questa una procedura per il riconoscimento e per il pagamento di crediti, è un giudizio che deve essere necessariamente preceduto dalla negoziazione assistita obbligatoria quale termine procedurale di procedibilità del giudizio. E anche questo non è stato fatto. Per cui questo giudizio è attualmente improcedibile se non viene esperita pregiudizialmente la negoziazione assistita obbligatoria e stasera non è emerso né dalla difesa del Sindaco, né dalle intenzioni dell'attore. E soprattutto mi sono venuti alla mente un po' i tempi di tutta questa vicenda. Perché adesso, ha detto qualcuno, perché non prima? Il Sindaco, quasi in un lapsus ha detto "Dopo tutta questa vicenda non vedo l'ora di tornare a fare l'avvocato" e non ha detto a settembre 2017 ma a giugno 2018. A settembre 2017 già puoi tornare a fare l'avvocato Sindaco, se sei incompatibile. Però l'articolo 51 che disciplina l'elettorato passivo e stabilisce che chiunque può essere candidato o chiunque abbia i requisiti di legge può andare e aspirare legittimamente a una carica pubblica avrebbe dovuto sconsigliare la candidatura di Francesco Spina a Sindaco già la prima volta, già la seconda volta. Dentro di me ho pensato un po' ingenuamente: ma se Francesco Spina si è voluto candidare a Sindaco la prima, la seconda e anche la terza volta non è che ha deciso di rinunciare a quei crediti? Non è che ha messo in conto che erano crediti da devolvere alla comunità di aver effettuato una prestazione gratuita per la comunità di Bisceglie. Anche il fatto che possano essere crediti prescritti mi suggerisce un'idea del genere cioè che lui abbia rinunciato a questi crediti. Allora viene un dubbio. E il dubbio che si tratti di una simulazione è un dubbio che deve essere fugato. Va risolto perché un consiglio comunale possa vivere con questo dubbio. E il dubbio c'è, perché ce l'ha confermato indirettamente il Consigliere Di Pierro. Non l'avesse confermato il Consigliere Di Pierro io il dubbio lo avrei lasciato ancora latente. Il Consigliere Di Pierro ha detto "Voi non avete capito, qua la scelta è tra il Commissario o lasciare nelle mani di un'amministrazione responsabile la guida della città". Allora io dico, Consigliere Di Pierro, non è questo l'oggetto del consiglio comunale di stasera, è un altro. Forse ti sei sbagliato. Non è se lasciare al Commissario o meno. Noi non dovevamo proprio nominarla questa cosa del Commissario. Io mi sento di chiedere al Sindaco di fugare ogni dubbio. Non so se è necessaria la rinuncia agli atti, non so se è possibile una sospensione del giudizio, non so se è possibile chiedere il rinvio di questo consiglio comunale di qualche settimana consentendo alle parti di chiedere la negoziazione assistita obbligatoria, di esperire il tentativo di conciliazione e poi nel caso fare la lite. Perché è l'ordinamento stesso che dice "Non portate davanti al Giudice diritti di credito, snellite la procedura davanti ai Tribunali, fate la negoziazione prima" e noi abbiamo fatto direttamente il giudizio e direttamente siamo andati al Tribunale. Io veramente proprio perché non voglio avere dubbi e non voglio averne perché per me sarebbe veramente deplorabile se ci fossero finì simulatori all'interno di questa procedura. E lo dico non soltanto perché non voglio credere che un Sindaco, un rappresentante delle istituzioni abbia volutamente commesso l'errore politico di mancare di rispetto proprio alle istituzioni che rappresenta. Io non lo voglio chiedere questo. Né voglio credere come capogruppo del Partito Democratico che il neo iscritto Francesco Spina e rappresentante in un'assemblea nazionale del PD, abbia voluto non tenere in considerazione il rispetto degli stessi cittadini che hanno contribuito ad eleggerlo. Io non lo voglio credere perché altrimenti domani stesso io andrei ai vertici regionali e provinciali a denunciare questa cosa. Io voglio credere che sia stato un legittimo desiderio di pretesa creditizia e che se c'è la volontà e la responsabilità all'interno della cornice normativa che ho velocemente riassunto, io credo che il Sindaco abbia un unico dovere. Fugare tutti i dubbi. Tutti. Perché così se il Sindaco ha la volontà, l'aspirazione, può tranquillamente fugare ogni dubbio fa causa il primo settembre e la procedura di incompatibilità si esaurisce il 20 settembre e lui nel frattempo può decidere se dimettersi o se portare avanti la procedura di incompatibilità. Ed io credo che la città sia riconoscente al Sindaco ma



anche il Consiglio Comunale si sentirà sollevato da una responsabilità che non gli doveva assolutamente piombare addosso. Questo mi sento di chiedere al Sindaco, di fugare tutti quanti i dubbi e di prendere una decisione che, all'interno di una cornice di legittimità giuridica, riporti la normale dialettica del Consiglio Comunale sui temi cari alla città e comunque nel caso in cui si debba arrivare a un'amministrazione guidata dal Vice Sindaco si ribadisca il concetto di trasferire la serenità. Perché io non credo che un percorso iniziato in questa maniera non si ribalti poi su chi ha rappresentato l'amministrazione dopo. Se tutti questi indirizzi politici li condividete, rinviando il Consiglio Comunale di un paio di settimane. Lo facciamo il 15 agosto e diamo la possibilità al Sindaco se dimettersi o se portare avanti la strada dell'incompatibilità e fughiamo qualsiasi dubbio di siffatta natura.

Presidente Napoletano

Ci sono altri interventi? Io prima di dare la parola al Sindaco che me l'ha chiesta, vorrei dire brevissimamente alcune questioni. Intanto dal punto di vista tecnico non è possibile rinviare nulla perché è un atto dovuto com'è stato ricordato. Mi permetto di evidenziarlo questo. Non è possibile avviare una fase di transazione o di verifica di possibilità transattive attraverso un voto consiliare o una sospensione dei lavori consiliari che la legge traccia un iter...sto solo sostenendo che non condivido questo percorso tecnico così come evidenziato dal Consigliere Angarano perché la lettura della legge fissi un iter da cui non sia molto possibile deragliare. Per quanto sia sempre possibile, nelle more dei famosi dieci giorni più dieci eccetera, provvedere se vi è un interesse alla rimozione della causa di incompatibilità se tale viene ritenuta ma questo non è argomento che deve interessare il Consiglio in quanto tale perché il Consiglio deve solo prendere atto e verificare dell'esistenza di alcuni presupposti. Tutto ciò che è in materia di negoziazione tra le parti, questo non può intervenire sull'interesse del Consiglio. Per cui è chiaro che dobbiamo andare avanti, oggi iniziamo il primo step poi ce ne saranno gli altri a seconda della condotta delle parti. Quello che io voglio dire è intanto che svolgo un ruolo istituzionale e cerco di esserlo nella misura di garante dell'organo che presiedo ed è la prima cosa a cui tengo, però visto che le circostanze della vita politica ed istituzionale mi costringono ad essere da solo a rappresentare il mio partito in questa sede, in questo consesso, non farò discorsi politici questa sera. Mi riserverò ovviamente di farlo successivamente, una cosa però vorrei per onestà intellettuale dirlo, la posizione assunta dal Sindaco è una posizione sicuramente legittima sul piano giuridico per tante considerazioni che non è il caso che faccia io in questo momento e chi comprende di diritto sa che ci sono anche degli elementi che fondano anche questo tipo di richiesta. È evidente che ogni condotta, ogni comportamento che in sede politico-istituzionale si assume ha delle conseguenze sul piano politico, questo è evidente. Quindi è sicuramente legittimo, però il Sindaco lo sa che io non lo avrei fatto al posto suo perché per quanto legittimo avrei preferito una scelta più elegante da parte sua. D'altronde io non è che vengo consultato preventivamente nonostante quello che è stato dipinto in questi anni. Perché si è scambiato il rapporto corretto sul piano istituzionale, politico anche umano con rapporti di natura amministrativa che non ci sono. Altrimenti verrei consultato preventivamente non soltanto in questa fase, ma anche in altre fasi. Non ho risposto a queste cose, arriverà il momento in cui risponderò, naturalmente perché ho preferito in silenzio servire le istituzioni ma l'intento era questo. Tuttavia questa scelta ha un pregio. Al di là di ogni considerazione giuridica mi auguro che non rallenti la discussione sui problemi reali che attanagliano i nostri cittadini, che non sia un momento di distrazione, però ha un pregio che è quello di accelerare i progetti politici che sono in fase di stallo da molto tempo a questa parte. Che non è il caso che io lo dica in un consiglio comunale perché a differenza di qualche altro consigliere non ritengo che i dibattiti che si fanno all'interno delle forze politiche vengano poi traslate nei consigli comunali. Queste sono le istituzioni e sono di tutti. Io sono all'antica e infatti non ho mai cambiato bandiera quindi nel bene o nel male sono ancorato a certe idee e forse di qua mi deriva una certa credibilità nella città. Però forse questo aspetto comunque positivo c'è in tutta questa vicenda comunque lo si voglia interpretare. Perché quantomeno avrà il pregio di smuovere queste acque stagnanti della politica locale che in attesa che arrivino le scadenze propriamente tecniche di elezioni sotto un aspetto amministrativo perché volente o nolente a maggio 2018 si voterà a prescindere dalle considerazioni che si fanno in seguito a queste procedure del Testo Unico 267. Forse questo spingerà a prendere qualche decisione in più che la mia parte ha chiesto da almeno un anno senza aver avuto mai risposte e può darsi che queste cose quantomeno inducano le forze politiche a guardare con più attenzione ai problemi ma a posizionarsi in maniera più costruttiva anche per le scadenze che ci attendono.



Fermo restando che non è che di qua a maggio ci intratteniamo in maniera amena a discutere di questioni istituzionali in senso stretto o giuridiche. È chiaro che vi sono tutta una serie di problemi che meritano di impegnare più a fondo il consiglio comunale. Ma di queste cose ci occuperemo nelle prossime sedute di consiglio comunale a margine di queste questioni. La parola al Sindaco.

Sindaco Spina

Grazie Presidente. Esprimo naturalmente subito la mia solidarietà personale ad Enzo Di Pierro e mi dispiace che non vi è stata data la possibilità di completare l'intervento. L'attacco è stato duro, ho preso atto delle scuse del Consigliere Casella però abbiamo questa abitudine di alzare i toni quando siamo in difficoltà sul piano politico e la storia ci insegna che gli elettori poi sanno giudicare. Enzo, tu che hai una tradizione estrema da quel punto di vista ti stai democratizzando troppo e oggi chi di fascismo feriva, di fascismo perisce. Sei stato bruciato, interrotto da un attacco molto forte che io simpaticamente dico di questa natura. Ognuno esprime le proprie idee. Avevo chiesto un rispetto istituzionale, personale e non mi è stato dato dal Consiglio Comunale. È bene che lo dica. Chi sul piano personale, politico e abbiamo tradotto questa in logiche interne, di futuri scenari politici. Abbiamo parlato di tutto ma non abbiamo parlato della contestazione al Sindaco che era l'oggetto di questo ordine del giorno. Io giudico positivo l'intervento della Consigliera Spina oggi che ha chiarito che è un aspetto tecnico e poi alla fine giudicano gli elettori. Noi ci assumiamo la responsabilità verso gli elettori. Chi non se la vuole assumere questa responsabilità fino in fondo non condividerà nemmeno tante questioni che con noi potranno essere apprezzate. Siccome abbiamo parlato di aspetti politici non mi esimo dal dire oggi che i cittadini pensano non quello che stiamo a dire oggi, i cittadini pensano che partono i cantieri di cittadinanza, 115 persone che lavoreranno a Bisceglie e che aiuteranno le proprie famiglie. I cittadini pensano che in questo momento ci sono a Bisceglie 15, 16 cantieri che producono opere pubbliche entro la fine dell'anno. Due scuole, 167, Via XXV Aprile, la scuola materna vicino all'ospedale, 40 unità immobiliari, la città aspetta due campi sportivi che si stanno realizzando in questo momento che stanno donando un sogno alla serie C, il Gustavo Ventura e il campo vecchio, il campo Di Liddo e i lavori sono in stato avanzato. Vede le rotatorie, opere pubbliche un po' dovunque, vede il Casale di Saggina recuperato per la nostra festa popolare, vede una città impegnata ai cittadini che partecipano contenti, potrei parlare per ore. Uno si muove anche rispetto a logiche privatistiche che oggi sono messe in discussione quando io non ho parlato di commissariamento, di scelte, ho portato all'attenzione del Consiglio Comunale...il Presidente l'ha portata ed io vengo volentieri a parlare di questa questione sul piano tecnico, professionale. Posso fare un calcolo oggi? Qualcuno sa chi è candidato alla Camera, al Senato oggi in Italia? Non si sa la legge elettorale, non si sa con che partito tu puoi partecipare, non si sa che cosa succederà e uno fa un calcolo sulla base di una candidatura. E se cambia la legge e ci sono i collegi lo danno a me o a qualche altro parlamentare? Rispetto a queste questioni qualcuno mette in giro questa vigliaccheria in questo momento? Di strumentalizzare politicamente questa cosa quando non lo può prevedere nessuno. Che brutta questa cosa. Uno potrebbe dire che è arrivato il momento di una svolta, ma io fino ad oggi ho onorato e non rinnegherò la responsabilità politica, io non so ancora cosa farò, non ho ancora deciso. Mi riservo di farlo nelle forme e nei modi di legge. Perché per la prima volta in questo Comune si sta parlando di applicazione pedissequa, di atto legittimo in termini negativi. Uno che non ha mai violato la legge in 12 anni sta applicando la legge, viene visto in modo negativo. Perché? Perché non si piega alla volontà politica dei suoi avversari. Non si piega ai ricatti di nulla e deve essere oggi condizionato da interventi che parlano di che cosa? In questa seduta succede che il PD chiede che io rimanga iscritto alle scelte del Partito e prendo atto favorevolmente di entrambi gli amici per la prima volta oggi e chi nel 2013...io privilegio la discussione in Consiglio Comunale che la scelta notarile e quella firma molti in questo consiglio comunale erano presenti e non si sono sottratti quel giorno a quella firma in una logica che era assolutamente trasversale e che non fu spiegata dal Consiglio Comunale e neanche alla campagna elettorale dagli elettori. Io non temo il giudizio degli elettori, farò una scelta di altra natura, farò una scelta che mi deve far star bene anche con la mia coscienza di uomo, di professionista, di persona che deve avviare un percorso di vita diverso qualunque esso sia. Ho dato molto sempre rispettando norme e leggi ma io non mi sottraggo al giudizio amministrativo. Avevo chiesto un momento di riflessione. C'è stato? Me l'avete concesso questo? È etica questa attaccare la persona a cui si contesta un'incompatibilità prima ancora che decida? Questo è attacco personale. Non essersi piegato a certe logiche ha creato strascichi personali oggi.



Si è tentato di tutto. Non è mai accaduto che si sia arrivati senza un dibattito in una crisi consiliare con lo scioglimento del Consiglio Comunale, non è mai accaduto. Oggi per la prima volta si applica la legge in modo trasparente davanti ai cittadini. Prima ancora che il Sindaco decida cosa fare, abbiamo già espresso il giudizio: condanna. Capite voi che cosa significa questo? Capite voi che cosa possa significare per un uomo che sta a un bivio e deve fare una scelta. Il pregiudizio è brutto, non è libero, non rispetta le norme di legge. Abbiamo fatto anche il processo oggi. Ma di che stiamo parlando? Vogliamo rispettare i percorsi giudiziari? Vogliamo rispettare i percorsi amministrativi? Oggi siamo qui per dire al Sindaco: hai un bivio davanti. Il dubbio nasce ora e l'ho spiegato, perché uno si deve prendere il tempo di recuperare queste somme. Se tu devi mettere all'incasso un credito lo fai quando prevedi che tra un anno puoi averne bisogno perché chi non sa che per recuperare un credito passano dei giorni, dei mesi, passa un anno, chi non lo sa questo? È strano che io lo faccia oggi? Ma devo iniziare una nuova vita e siccome l'aspetto politico non mi interessa, a me interessano le comunali 2018 e ho lanciato con chiarezza una proposta politica che rinnovo oggi in Consiglio Comunale. Io sono per le primarie di una coalizione. Se ci sono queste primarie la maggioranza di oggi sarà pronta ad essere coalizione, ad allargarsi rispetto a quella percentuale e lo farà molto serenamente. Se c'è spirito di gruppo, partecipazione all'interno delle sedi istituzionali si discute presto di questo perché è vero che ha detto una cosa giusta il Presidente del Consiglio Comunale. Ha detto che questo servirà ad accelerare il percorso politico di tutte le forze della città perché la stasi fa male. Quando ristagniamo nelle logiche della conflittualità, facciamo male ai cittadini, usciamo fuori con chiarezza cosa vogliamo e con chi dobbiamo andare. Decidiamo, ognuno è libero di fare la sua scelta, la politica è sovrana, ci saranno alleanze, incontri nei limiti di quello che consente la democrazia. Non è stato patologico che destra e sinistra andassero a votare uno scioglimento in silenzio ad un notaio. Quindi se questo deve avvenire democraticamente a chi mi ha fatto l'appello alla democrazia all'interno del PD di cui oggi sono espressione dell'assemblea nazionale io chiedo di accelerare questo percorso che può servire a redimere le questioni che abbiamo oggi. Non ne avrei voluto parlare in questa sede, non era questa la sede adatta. Io so che nella mia vita anche quando ho avuto gli incidenti ed è capitato di recente non sono stato mai trovato fuori dalle regole e uno le cose nella vita le fa e o sei così o prima o poi sbagli. L'ho detto ad una persona che si è trovata in quell'azione che tutti sanno quando c'è stato questo incidente e fortunatamente questo ragazzo sta bene, è uscito dall'ospedale e sta facendo i suoi percorsi. Sono contento. Quando ho detto una riflessione: per fare il Sindaco non 12 anni, ma 12 giorni non devi avere uno scheletro nell'armadio, figuratevi 12 anni dove sei sotto gli occhi di tutti. Io posso fare una scelta oggi anticipata? Devo scegliere se rinunciare al credito o al giudizio così da ritardarlo o perderlo del tutto? O posso fare una scelta senza lasciare al buio la città con l'onta che è una cosa negativa di un commissariamento che costa più di una giunta. Questa scelta è una scelta che possiamo fare? Perché potrei anche dire: se domani sono candidabile direi "Mi hanno offerto una candidatura, mi dimetto" lo farei. Ma oggi che non sappiamo nulla io sacrifico gli interessi personali, dignità, logiche processuali per quale ragione? Per fare un favore a qualcuno. Allora l'attacco è personale. Prendo atto oggi di questo, mi rimbalzo le maniche. Sappiate che io non vado via da Bisceglie. Se qualcuno pensava che io fossi disinteressato dal percorso politico, questo giudizio è assolutamente estraneo ad ogni logica di abbandono degli interessi della politica locale che per me è prioritaria. Avvisate i registri perché quello che dico è quello che penso. Questo è il mio percorso. Se la coalizione la condividerà faremo una scelta condivisa, spero di farla in un contesto e cercheremo di fare la scelta più giusta per portare dignità alle istituzioni perché si può anche mettere da parte questo periodo che ha visto conflittualità ma se i presupposti sono altra conflittualità, Bisceglie non può essere in eterno conflitto. Sto cercando tutto ma se gli intenditori non sono buoni e non sanno ascoltare, dobbiamo prendere atto che ci sarà un altro periodo che abbiamo già vissuto. Vinca il migliore. Ma attenzione, i rumors della città come li sentite voi li sento io e qualcuno può sempre pensare che è meglio non fare svolte complete che possano portare novità negative, ma che possa essere più sereno portare qualcuno che a Palazzo San Domenico abbia esperienza di governo e che possa dare anche risposte ai cittadini nel bene e nel male. Devo dire che negli ultimi vent'anni le cose hanno visto coalizioni ben responsabili. Noi faremo delle scelte, parteciperemo, se saremo invitati, a una coalizione per le primarie e io lo dirò nei prossimi giorni. Io sarei favorevole a un confronto molto aperto e democratico nel bene e nell'interesse della città. La governabilità si fa sui progetti e non sulle offese. Lo vogliamo capire che la città è stanca? Andate a dire in giro "decadenza", ma chi se ne frega? Quelli chiedono chi sta a fare il Sindaco. Questo chiede il cittadino. E soprattutto che ha fatto questa amministrazione? È facile arrivare al 51 soprattutto se il candidato sa fare le campagne elettorali e sa parlare al cuore della gente. Questa è la storia di questi anni ma è la storia anche di chi ha



CONSIGLIO COMUNALE DEL 25 Luglio 2017

Dibattito Consiliare

portato una trasformazione della città. Se non ci fosse stato il water front, la nuova bretella dietro Via La Spiaggia oggi non avremmo chiuso Via La Spiaggia. Non si sarebbero aperti tanti esercizi nuovi. Di questo dovremmo parlare qua dentro non delle offese. Riapriamo la pagina del 2013? spero che si chiuda qua dentro e che l'emozionalità politica ci abbia portato oggi a dire anche qualche parola in più compresa anche quella di quel piccolo che può significare nel mio cuore che spera che non accada mai più. Grazie.

Consigliere Di Tullio

Presidente era soltanto per una dichiarazione di voto. Noi crediamo nella buona fede del Sindaco ed è giusto che se uno vanta un credito come nel caso del Sindaco e la legge glielo consente di rivendicarlo è giusto che venga fatto. Perché ognuno deve fugare qualsiasi dubbio personale in questo caso il dubbio del Sindaco di vantare 15.000 euro. È ovvio che come ha espresso il Presidente del Consiglio, la norma parla chiaro e dà dieci giorni al Sindaco per poter eventualmente fare osservazioni o ritirare l'incompatibilità. Quindi siccome oggi noi abbiamo perso molto tempo e discusso sul nulla direi, noi ci riserviamo un'astensione sul voto appunto perché aspettiamo...Presidente, il Consigliere Di Tullio si asterrà, in rappresentanza del gruppo "Il PD che vogliamo" se le è più chiaro. Ovviamente Sindaco io le devo dire con onestà intellettuale se qualche Consigliere si sarà agitato è dovuto dal fatto che pure io ho sentito in televisione fare il suo nome per altre questioni, ma a me queste sono questioni che non interessano e penso che neanche alla città interessano. Quindi noi aspetteremo e poi faremo le nostre valutazioni finali sul punto. Grazie.

Presidente Napoletano

Mettiamo ai voti il punto quindi chi è favorevole...Che cosa vi devo dire, il Consigliere ha parlato due volte sul punto e ha parlato per circa un'ora. Rischiamo di riprendere il dibattito. Prego Consigliere.

Consigliere Pedone

Per dichiarazione di voto volevo dire che io e la Consiglieria Preziosa ci assenteremo dall'aula, non saremo presenti. Non saremo presenti perché in sostanza penso che ci troviamo di fronte ad una sceneggiatura già scritta. Vorrei salutare il Sindaco Spina che ha già deciso di lasciare questa città alla guida e fare gli auguri a Vittorio per il nuovo incarico che riceve. Perché dalle parole del Sindaco questo abbiamo appreso. Nel momento in cui lui tecnicamente dice "La prescrizione non c'è" e di conseguenza poteva agire, se soprassedeva sei mesi tutto questo oggi non lo avremmo affrontato. Saremmo arrivati a scadenza naturale, avrebbe finito il suo mandato e ci sarebbe stata una linearità. Linearità che non vediamo, ombre che il Sindaco non ha fugato, che forse ha fugato un po' di più il Consigliere Di Pierro e sostanzialmente il Sindaco nel suo ultimo intervento ha detto che esiste una logica della politica. Questo è vero, però esiste anche un'etica della politica.

Presidente Napoletano

Altre dichiarazioni di voto? Perché a questo punto insomma mi sembra anche giusto.

Consigliere Angarano

Non entro nel merito del punto, sinceramente dopo l'intervento conclusivo del Sindaco ritengo corretto che il gruppo del PD non partecipi assolutamente a questo voto. Perché noi non abbiamo chiesto una probabile minaccia di futura candidatura del Sindaco o del suo gruppo e sono cose che non devono entrare in un Consiglio Comunale come questo. Abbiamo chiesto semplicemente e in maniera pacata e serena di fugare i dubbi che sono emersi da questo Consiglio Comunale e che sono emersi nella città. Abbiamo chiesto di fugare i dubbi senza polemica alcuna. Se non si accetta la serenità di un discorso del genere noi aspettiamo il prossimo consiglio comunale in cui sapremo di grazia che cosa vuol fare, noi fra dieci giorni saremo qui a decidere se votare per l'incompatibilità o per la permanenza del Sindaco se non ci sono le condizioni giuridiche per votare l'incompatibilità. Oggi visto il clima che si è voluto creare in maniera forzata e artificiosa, preferiamo non votare niente. Allora ci rivediamo fra dieci giorni con un po' di serenità o con un po' di idee chiare su che cosa vogliamo fare.



CONSIGLIO COMUNALE DEL 25 Luglio 2017

Dibattito Consiliare

Presidente Napoletano

Prima di dare la parola al Consigliere Casella io vorrei invitare i Consiglieri a distinguere le questioni politiche dalle questioni giuridiche. Questa deliberazione è un atto dovuto ed obbligatorio, vincolato. Non è a discrezione, "io prendo e me ne vado", "vedo se voto a favore", intanto questa è una contestazione ma non si può non contestare di fronte a lettere, atti di citazione eccetera. Altro sono le cose politiche legittime. Io vi sto solo avvisando, poi decidete quello che volete. Questi sono atti dovuti, persino si farebbe omissione se non si votasse. È incredibile che io debba dirle queste cose a chi si è proposto alla guida della città. È disarmante, però io ho fatto il mio dovere però uno si regola come crede. Una cosa sono le questioni politiche e una cosa sono le questioni giuridiche. Prego Consigliere.

Consigliere Casella

Presidente, però credo che nel ruolo che occupa dovrebbe essere un po' più remissivo su certe situazioni. Le omissioni non le decide lei ma credo che siano gli organi giudicanti. Chi ci dice che oggi non c'è omissione? Ogni consigliere si assume la responsabilità...nel caso in cui il Consigliere non si sente in dovere, in diritto o non si sente nelle condizioni politiche o umane di votare questo punto lei non può condizionare la scelta del Consigliere Comunale né tanto meno dire che c'è omissione o meno. Io penso che l'intervento del Sindaco non credo che ci siano stati degli attacchi di carattere personale. Come al solito si tenta di dire cose che non si sono dette o si trasforma come al solito bugie in verità e verità in bugie. Lei non mi ha ancora spiegato il perché di questo atto. Detto questo, noi non parteciperemo al voto nel pieno rispetto delle condizioni.

Presidente Napoletano

Metto ai voti il punto. Chi è favorevole alzi la mano. Contrari? Astenuti? Due astenuti. Votiamo per l'immediata esecutività del punto. Stessa votazione.



Punto n.9

N.9 - Proposta di istituzione del parco naturale regionale "Lama di Santa Croce".

Presidente Napoletano

Punto nove all'ordine del giorno. Ci sono richieste di intervento? Consigliere Ingegnere Consiglio.

Consigliere Consiglio

Grazie Presidente. Io spero che questo consiglio comunale ritorni a parlare di cose da fare, di sogni che grazie a questa maggioranza si stanno avverando nella nostra città. Io un invito vorrei fare a tutti i consiglieri di non parlare più degli altri, ma di pensare ciò che uno fa. Perché sono quattro anni che sento i buoni consigli, io penso che ognuno di noi deve pensare a sé stesso poi alla fine saranno i cittadini a giudicare sull'operato. Per ritornare al punto, Presidente, questo sogno per la nostra città è quello di realizzare un parco. Non un parco urbano, ma un parco che nasca con l'intento di salvaguardare un territorio di particolare interesse naturalistico, quello della Lama di Santa Croce. Questa opportunità mira a conservare l'habitat naturalistico, i beni storici all'interno della lama che come sappiamo è ricca di tracce di vita paleolitica e neolitica. Questa possibilità potrebbe essere un motore per l'economia della città perché sappiamo benissimo come sono cambiate le esigenze dei cittadini. Questa istituzione del parco potrebbe favorire lo sviluppo delle attività da parte di associazioni naturalistiche che possano portare i nostri ragazzi, le future generazioni a conoscere questa ricchezza che abbiamo. Può altresì favorire lo sviluppo turistico e creare l'alternativa al mare e ai centri storici. Quindi il piano territoriale del parco può essere istituito in base alla legge regionale numero 19 del 24 giugno 1997. È importante perché questa legge regionale se si riuscirà ad istituire un parco permette di avere la priorità nella gestione dei finanziamenti. Questi finanziamenti potranno creare un volano perché permetteranno prima di tutto di gestire queste zone perché l'area interessata è un'area assoggettata ad una molteplicità di vincoli. Quindi oggi è in una situazione in cui i proprietari non sanno cosa fare. Con l'istituzione del parco si stanno dando delle regole. Questa realizzazione permetterà di superare questi ostacoli e valorizzare, creare un'attività imprenditoriale anche all'interno di questo parco. Quindi si potrà promuovere la conoscenza del territorio attraverso la rieducazione ambientale, iniziative culturali, laboratori formativi. Oltre questa proposta io invito l'amministrazione a prendere contatti con la città limitrofa di Corato per poter estendere il parco anche nella città di Corato e quindi creare questo corridoio ecologico della Lama di Santa Croce mettendo in sinergia i due comuni.

Presidente Napoletano

Se non ci sono altri interventi metterei in votazione il punto. Chi è favorevole alzi la mano. Astenuta la Presidenza.



Punto n.10

N.10 - Variante di adeguamento dello strumento urbanistico vigente (PRG) al PUTT/P ai sensi dell'art.5.06 delle NTA del PUTT/P. Recepimento e controdeduzioni alla deliberazione della Giunta Regionale 24 marzo 2017, n.381.

Presidente Napoletano

Ultimo punto all'ordine del giorno, il punto dieci. Ci sono interventi? È l'adeguamento che ritorna in consiglio comunale. Chi è favorevole alzi la mano. Contrari? Astenuti? Due astenuti. Bene Consiglieri, credo che ci rivedremo presto. Buona serata.



Il Presidente Napoletano Francesco



Il Segretario Lazzaro Francesco

